

UP COMUNITÀ IN CAMMINO

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.5 Dicembre 2025 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Callina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa

*Gloria a Dio
nel più alto dei cieli
e sulla terra
pace agli uomini,
che egli ama*



Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
Il presepe realizzato
dai preAdo



Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
don Pier Luigi: 335 5212934

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail redazione: info@villacarcina.org

SOMMARIO

- 3 Dall'unità pastorale
- Editoriale: la trama e l'ordito
- Caritas, gli appuntamenti autunnali
- Cena del Povero
- La visita giubilare di Mons. Pierantonio Tremolada
- Amore trova amore
- 12 Dalla Chiesa
- Sintesi dell'Esortazione Apostolica Dilexi Te
- Il Vangelo di Giovanni
- S.Francesco e il Cantico delle Creature
- 20 Catechesi e vita in oratorio
- Scoprire il dono
- Incontri dei genitori ICFR 2025-2026
- Ritiri di avvento
- Presentazione Cresimandi
- Essere testimoni di fede
- La libertà nasce dall'Amore
- Serata Oscar
- "Fai spazio alla luce"
- Attività natalizie in oratorio a Villa
- Calendario di Avvento a Carcina
- Il calcio in festa
- 36 Dal mondo
- Fiaccolata per le donne
- 38 In paese
- 25 anni di vita
- 2025 Tricolore per l'A.S. Cailinese
- Auguri a Rosanna Micheletti

- 42 Parrocchia di Cailina
- 48 Parrocchia di Carcina
- 53 Parrocchia di Cogozzo
- 57 Parrocchia di Villa
- 62 Anagrafe
- 65 Calendario dell'Unità Pastorale



LA TRAMA E L'ORDITO



EDITORIALE
don Daniele

Come tutti, spero, sappiamo, il tema che il nostro Vescovo ha proposto per questo Anno pastorale 2025-26 è "Tessitori di Speranza". Anche la nostra Unità pastorale ha raccolto questo invito, cercando di tradurlo e concretizzarlo nei vari incontri di formazione e catechesi e in tante altre proposte.

Con voi vorrei cercare di continuare la riflessione iniziata nello scorso numero del bollettino, per condividere alcuni altri elementi che mi paiono preziosi.

Mi riferisco, in particolare, ad un aspetto che spesso non consideriamo perché siamo molto più attenti al risultato finale. Ogni tessuto è il frutto dell'incrocio di decine e centinaia di fili che costituiscono l'Ordito e la Trama: l'ordito sono quei fili "fissi" che in un telaio costituiscono la base e il fondamento di ciò che poi verrà tessuto; la trama, invece, indica tutti quei fili di colori diversi che "gradualmente" costruiscono il tessuto finale, con i suoi disegni e i suoi ricami.

Se la trama e l'ordito sono, dunque, il modo con cui si costruisce un tessuto, la Speranza, di cui vogliamo essere tessitori, è un intrecciarsi di Fede e Carità, così che i fili del nostro agire si intreccino con quelli di Dio.

Proviamo a riflettere ancora un po', così come abbiamo fatto negli incontri di formazione che sono stati proposti durante l'Avvento.

La trama è l'elemento più visibile ed

è anche allegoria di tante altre situazioni: si parla della "trama" di un film o di un libro, ma anche della stessa vita, oppure di "tramare" per ottenere qualcosa o di "tramini" che bisogna nascondere.

Ma è l'ordito il primo elemento che va considerato, perché è la base, il filo "fermo" che viene teso su di ogni telaio e che a volte può apparire come un filo quasi invisibile, eppure è resistente e tenace.

L'ordito è il filo principale, la Volontà e la Grazia di Dio che ci viene donata, che si interseca con la trama, cioè i fili delle nostre azioni.

A volte lo vediamo chiaramente: nei giorni in cui tutto sembra parlare di Dio. Altre volte lo perdiamo di vista: quando le prove, la confusione, le ferite ci avvolgono e sembra che quel filo si spezzi.

Ma quel filo d'oro non si spezza!

Possiamo allora identificare il filo dell'ordito con la FEDE, una Virtù e un Dono di Dio, ma anche e soprattutto una scelta



personale che spetta a ciascuno di noi e che rende vera e autentica ogni nostra decisione e ogni nostra azione (la trama della nostra vita).

Spesso noi pensiamo che la fede debba essere un credere a Dio, a quello che leggiamo nella sua Parola (la Bibbia), a quello che ripetiamo nel Credo durante la Messa (come abbiamo ricordato in quest'anno che è stato proprio il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, nel quale è stata scritta la prima parte di questa "professione di fede").

Ma tante volte ci è stato ripetuto che questo non è sufficiente: per noi cristiani la fede non è un insieme di verità da conoscere o di regole che bisogna rispettare, non è nemmeno un'abitudine che si trasmette automaticamente o per eredità ricevuta dai nostri genitori o dai nonni, ma è un dono che si accoglie dalla testimonianza degli altri, che interpella la nostra libertà e affascina la nostra esistenza.

Ecco, questa mi pare una considerazione importante che può accompagnare il Na-

tale ormai alle porte e aprirci con fiducia al nuovo anno che viene.

In tutti noi (anche se siamo adulti e saggi!) a volte può sorgere il dubbio che i giorni, i mesi, gli anni siano solo una sequenza di attimi, momenti e situazioni che si susseguono senza senso e senza logica, mentre la speranza sia solo un confidare nella fortuna o nel caso.

Invece, se ci pensiamo con attenzione magari in un momento di silenzio e di preghiera, possiamo constatare che c'è un filo d'oro che attraversa tutta la nostra vita e che va sempre più riscoperto attraverso il nostro cammino di fede.

Per essere tessitori di speranza, allora, dobbiamo darci da fare per accogliere il Signore che si fa presente ogni giorno nel concreto della nostra vita, impegnandoci ad intrecciare il nostro lavoro con quello di Dio, per realizzare nel tessuto delle nostre scelte un disegno senza sbavature, armonioso, completo.



La luce del Natale ci impegna ad andare verso Betlemme per avere una casa nella quale il pane quotidiano sia l'amore, il perdono e la necessità di comprensione, nella quale la verità sia la sorgente da cui sgorga per tutti la pace del cuore.

Natale è accogliere, quindi, l'invito degli angeli e come i pastori mettersi in cammino per incontrare Lui, pane di vita, pane di Speranza.

Buon cammino insieme e... buon Natale!

Don Daniele, don Pier Luigi, don Battista, don Giovanni

CARITAS, GLI APPUNTAMENTI AUTUNNALI

ATTIVITÀ IN UP
I volontari Caritas dell'UP

RACCOLTA DI SAN MARTINO (8 novembre)

- 350 sacchi con indumenti, scarpe e borse in buono stato portati al Centro raccolta di Sarezzo e ritirati dalla Cauto per conto della Caritas diocesana che provvederà al loro riutilizzo.
- Il ricavato è destinato al programma di sostegno nutrizionale dei bambini sieropositivi accolti a Martigara, in West Bengala (India).

CENA DEL POVERO (15, 16 e 23 novembre)

- Si è svolta nei quattro oratori, introdotta da riflessioni e testimonianze sulla drammatica situazione della povertà nel mondo, in Italia, nella diocesi bresciana e nella nostra UP. Significativa la presenza di bambini (complessivamente una quarantina), impegnati anche nel servizio a tavola.
- Partecipanti: Villa 65, Carcina e Pregno 50, Cogozzo 35, Cailina 18, adolescenti e giovani 25.
- Raccolti complessivamente euro 2.292: Villa 830, Carcina e Pregno 520, Cogozzo 466, Cailina 345, adolescenti e giovani 131.
- L'intero ricavo è stato versato alla Caritas diocesana.

GIORNATA DEL PANE (29 e 30 novembre)

- Nel complesso sono stati raccolti euro 1.586,30: Villa 788,30, Carcina e Pregno 200, Cogozzo 306, Cailina 292.
- Quanto ricavato è andato a sostegno della Mensa Menni gestita dalla Caritas diocesana.

Queste le più recenti iniziative che la nostra Caritas ha proposto alle comunità dell'UP.

La risposta, come si può constatare dai dati qui sopra, è stata davvero significativa. Tanti hanno partecipato e donato con slancio e generosità, alla luce del richiamo biblico di Proverbi 22,9: "Chi è generoso sarà benedetto, perché egli dona del suo pane al povero".

Ce l'ha suggerito papa Leone XIV che, riprendendo il pensiero del suo predecessore Francesco, più volte nella recente Esortazione apostolica "Dilexisti te" sottolinea

come "i poveri per i cristiani non sono una categoria sociologica, ma la stessa carne di Cristo (...) che si fa carne che ha fame, che ha sete, che è malata, carcerata".

A orecchi attenti, è una perentoria chiamata a farsi vicini, prossimi, ai poveri. E in chi ha partecipato alle nostre iniziative ha suscitato una risposta viva all'esclusione e all'indifferenza nei confronti degli ultimi.

A tutti loro vada la nostra gratitudine.

CENA DEL POVERO

ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO
Gruppo Betania

Domenica 16 Novembre.

La "Cena del Povero" in oratorio è un'iniziativa di solidarietà che, attraverso un pasto semplice e condiviso, mira a sensibilizzare sulla povertà, promuovere l'accoglienza e raccogliere fondi per progetti benefici.

La cena crea un momento di unione che volontari e partecipanti condividono rafforzando i legami all'interno della comunità. L'evento permette di riflettere sulla povertà e sulle sue cause, andando oltre la semplice carità.

La cena è vissuta come un'esperienza personale di crescita, in cui si impara il

valore di piccoli gesti e ci si arricchisce attraverso il contatto umano.

Abbiamo cenato con un piatto umile, riso e fagioli, per provare a comprendere la condizione di chi vive in povertà.

Don Daniele ci ha proposto, come preghiera e riflessione, il messaggio di Papa Leone per la Giornata Mondiale dei Poveri 2025 nell'Anno Giubilare. Il titolo "Sei Tu la mia speranza" richiama la Parola del salmo e ci ricorda che la speranza cristiana si esprime nell'amore concreto verso chi è più fragile.

ORATORIO DI VILLA
Gruppo Betania

Alla cena del povero con "un pentolino rosso".

Come gruppo Betania, nella cena del povero di quest'anno, volevamo focalizzare l'attenzione non solo alla povertà materiale (cibo, soldi, abiti ecc), ma ampliare lo sguardo e riconoscere diverse forme di povertà che appartengono a ognuno di noi.

Dapprima con la testimonianza di Marisa che ha sottolineato quanto la nostra Caritas in unità pastorale sia vicina alle persone in difficoltà durante tutto l'anno; poi con Roberto e Giovanni, due volontari di Caritas diocesana, che ci hanno aiutato a riflettere prendendo come spunto "il pentolino di Antonino" una famosa storia per bambini (di Isabelle Carrier)

che parla di diversità, accettazione di sé e che, in quella serata, è diventato metafora delle povertà e fragilità di ciascuno. Il pentolino, che i nostri ospiti ci hanno donato a fine serata, ora è in bella mostra al bancone del bar dell'oratorio di Villa: per ricordarci che "pensare che ciascuno di noi ha il 'suo pentolino' rende tutti uguali, poveri tra poveri, feriti tra feriti, fratelli tra fratelli"

Grazie a Marisa, a Roberto e Giovanni, alle signore in cucina e soprattutto ai bambini del gruppo Emmaus che hanno partecipato con attenzione e servito la cena.



Alcune immagini della Cena del Povero in oratorio a Villa.



LA VISITA GIUBILARE DI MONS. PIERANTONIO TREMOLADA

ATTIVITÀ ZONALI
DON PIER LUIGI

Le Parrocchie della nostra Valle delle Zone Pastorali XX, XXI e XXII hanno vissuto l'esperienza della visita giubilare l'1 e il 2 ottobre scorso.

Vediamo di capire che cosa sia la visita giubilare e in quale fase particolare della vita della nostra Diocesi si inserisca.

LA VISITA GIUBILARE

La **prima domanda**: qual è la **fase particolare** della vita della nostra diocesi?

La risposta la troviamo in alcune affermazioni del nostro Vescovo. Nella sua lettera "Siamo la chiesa del Signore! vogliamo essere tessitori di speranza" (2024), dice: «È giunto il momento di prenderci un po' di respiro e provare a fissare lo sguardo sul presente e sul futuro della nostra Chiesa, mettendoci con fiducia in ascolto dello Spirito. Vogliamo capire cosa significhi oggi far sentire che il Vangelo è fonte di gioia e di pace per ognuno che è chiamato ad affrontare l'avventura della vita. Pensare che un tempo particolare di grazia come il Giubileo sia occasione anche per un'esperienza più viva di ascolto dello Spirito mi appare assai promettente. La meta di un tale cammino sarà un Convegno Diocesano, previsto per il mese di aprile del

2026, nel quale cercheremo di discernere le linee guida della nostra azione pastorale per gli anni a venire».

La **seconda domanda**: che cos'è la visita giubilare?

La risposta la troviamo ancora in quel che il nostro Vescovo dice: «È mia intenzione compiere durante questi due anni pastorali quella che chiamerei una **visita giubilare** (si terrà infatti nel corso dell'anno 2025) in tutte le zone della Diocesi. Tale visita sarà preparata da incontri che si svolgeranno nelle Zone Pastorali e che coinvolgeranno i presbiteri e i Consigli Pastoralisti (nelle loro differenti tipologie)».

Riassumendo, la visita giubilare ha un duplice valore: il Vescovo che visita la Diocesi quale Pastore in vista del Convegno Diocesano del 2026.

LA PREPARAZIONE DELLA VISITA GIUBILARE

Come ci siamo preparati alla visita giubilare?

Nei mesi precedenti i **presbiteri**, in due incontri, si sono ritrovati per riflettere e rispondere ad alcune domande che riguardano gli aspetti dell'azione pastorale: le difficoltà, il rapporto con i laici, la dimensione missionaria nella nostra società e gli aspetti belli e positivi delle comunità.

Anche i **laici** dei consigli delle Unità Pastorali e degli altri Organismi di Partecipazione si sono ritrovati per riflettere sulla propria esperienza nella parrocchia di appartenenza e dell'unità pastorale, evidenziando gli aspetti positivi e di criticità.

Le relazioni sono state poi passate a Mons. Carlo Tartari, per elaborare una sintesi.

LA VISITA GIUBILARE

La visita giubilare è iniziata la sera di mercoledì 1 ottobre nella Chiesa parrocchiale di Gardone con la Celebrazione Giubilare. Il nostro Vescovo, commentando il testo degli Atti degli Apostoli là dove è scritto «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere...» (cfr. At 2, 42-47) ci ha invitati a prendere sempre più coscienza delle caratteristiche che devono rinvigorire le nostre comunità: **l'ascolto**, la **fraternità**, l'**Eucaristia**, la **preghiera** e la **gioia**.

Giovedì 2 ottobre il Vescovo ha incontrato tutti i sacerdoti della Valle. Ha presentato la sintesi di quanto è stato detto dai presbiteri e dai laici degli Organismi di comunione. Il clima di fraternità, di amicizia e di stima reciproca ha caratterizzato l'incontro e il dialogo è stato un arricchimento per tutti.

Nel secondo pomeriggio il Vescovo ha celebrato la S. Messa per tutti i fedeli nella Chiesa Parrocchiale di Sarezzo e dopo un breve momento di fraternità per la cena, nel Teatro ha incontrato sacerdoti e laici di tutta la Valle. Anche questo momento è stato caratterizzato da fraternità e sintonia. Il Vescovo ha presentato la sintesi di quanto raccolto nella prepa-



razione e ha risposto alle domande dei presenti sottolineando l'importanza del Convegno Diocesano e dell'impegno della nostra Chiesa diocesana di rinnovare la propria testimonianza che sia capace di affrontare con serenità e coraggio le sfide della evangelizzazione che il futuro ci presenta.

IL CONVEGNO DIOCESANO

Il Convegno Diocesano si configura come la meta del cammino di questi anni della nostra Chiesa. In questi mesi di preparazione sono state individuate le persone che vi parteciperanno in rappresentanza della Diocesi, le quali avranno la possibilità di incontrarsi per prepararsi all'evento. È in corso di elaborazione uno strumento di lavoro che servirà per un confronto sulla vita e sul futuro della nostra Chiesa. In un certo qual modo il Convegno Diocesano si propone di dare un nuovo volto alle comunità per rispondere alle sfide della nostra società con una particolare attenzione al Territorio.

È un lavoro che si inserisce in un percorso oramai più che decennale che accompagna la vita della nostra Chiesa fin dall'attuazione delle indicazioni del Vaticano II negli anni Settanta e Ottanta. Una lunga storia che vede da sempre protagonisti laici, religiosi e presbiteri.



AMORE TROVA AMORE

UN MUSICAL SU E PER SUOR DINAROSA
Piergiorgio

Quando la nostra Unità Pastorale è stata intitolata a suor Dinarosa, non tutti conoscevano a fondo la sua storia e il valore della sua testimonianza. Proprio da questa iniziale distanza è nata, nel tempo, l'idea di raccontarne la vita attraverso il linguaggio del musical.

L'occasione concreta è arrivata durante un'omelia di don Cesare, che aveva invitato gli adulti della comunità a impegnarsi affinché la parrocchia potesse diventare un vero punto di riferimento per i più giovani, non solo nelle parole ma con proposte concrete e coinvolgenti. Da quell'invito è nata una domanda semplice ma decisiva: come tradurre questo appello in un'azione concreta?

Da qui l'idea di unire musica e teatro, due linguaggi capaci di coinvolgere, educare e mettere in relazione. Il teatro, in particolare, si è rivelato uno strumento prezioso anche sul piano educativo: favorisce la collaborazione, valorizza le differenze, responsabilizza al rispetto dei tempi, delle regole e del lavoro comune. Nel 2018 un piccolo gruppo di amici ha iniziato a lavorare alla scrittura del musical con l'obiettivo di creare non solo uno spettacolo, ma anche un'occasione di crescita condivisa. La figura di suor Dinarosa, con la sua vita semplice, luminosa e profondamente radicata nella fede, si è presentata fin da subito come il soggetto ideale: una donna capace di gesti silenziosi ma straordinari, ancora oggi capaci di parlare alla comunità.

All'inizio del 2019 è iniziata anche la ricerca di ragazzi e giovani della nostra Unità Pastorale disponibili a partecipare

al progetto. L'obiettivo era quello di andare in scena nel maggio 2020, in occasione del 25° anniversario della morte di suor Dinarosa. Tuttavia, l'emergenza sanitaria legata al Covid ha interrotto il percorso a pochi mesi dalla rappresentazione e, negli anni successivi, non è stato possibile riprenderlo.

Nel 2021, intanto, la Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche di suor Dinarosa e delle altre cinque suore — suor Floralba, suor Clarangela, suor Danielangela, suor Annelvira e suor Vitarosa — dichiarandole Venerabili. Le religiose avevano continuato la loro missione tra i poveri



*Piergiorgio, Lamberto e Lucia
alla prima del musical*

colpiti dal virus Ebola, pur consapevoli del grave rischio per la propria vita. Tutte appartenevano alla Congregazione delle Poverelle, la cui Casa Madre si trova a Bergamo.

Proprio attraverso la conoscenza delle postulatrici della causa di beatificazione, suor Linadele Canclini e suor Sonia Rusconi, il progetto artistico ha trovato nuova linfa. Il 23 novembre scorso, a Trescore Balneario, la compagnia "Cuore d'Artista" ha portato in scena il musical Amore trova Amore, che racconta la vicenda di queste sei suore, testimoni di

fede, coraggio e carità fino all'estremo dono della vita.

Il cammino avviato attraverso il musical non si esaurisce qui, ma continua ad aprire nuove domande e nuove possibilità per la nostra comunità. La testimonianza di suor Dinarosa e delle sue consorelle resta una presenza viva, capace ancora oggi di ispirare scelte, gesti e percorsi condivisi. Sarà il tempo, e la disponibilità di ciascuno, a dire in quali forme questo seme potrà ancora portare frutto all'interno della nostra Unità Pastorale.

Amore trova amore

Il musical



*Perché tanti cuori giovani
scoprono dove sta
il segreto della vita.*

Soggetto:	Piergiorgio Ghidini
Sceneggiatura:	Franco Marcello Salari
Canzoni:	Roberto Ci, Franco Marcello Salari, Piergiorgio Ghidini
Arrangiamenti:	Lamberto Penocchio
Cori e orchestrazione:	Cesare Cavaloni
Illustrazioni:	Lucia Mellini

*Per chi volesse avere
il copione del musical
"Amore trova a Amore",
è disponibile in sacrestia
a Villa
lasciando un'offerta libera.*



SINTESI DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA DILEXI TE SULL'AMORE VERSO I POVERI DI PAPA LEONE XIV

LA NOSTRA FEDE (PARTE 1)
Evaristo Bodini

Dilexi te "Ti ho amato" (Ap 3,9), incentrata sull'amore verso i poveri, è stata firmata da Papa Leone XIV il 4 ottobre 2025, festa di San Francesco d'Assisi, e pubblicata il 9 ottobre. "Avendo ricevuto come in eredità questo progetto, sono felice di farlo mio – aggiungendo alcune riflessioni – e di proporlo ancora all'inizio del mio pontificato, condividendo il desiderio dell'amato Predecessore che **tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri.** Anch'io, infatti, ritengo necessario insistere su questo cammino di santificazione, perché nel «richiamo a riconoscerlo nei



poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i Suoi sentimenti e le Sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi», scrive Papa Leone XIV (DT 3).

Maestri del Vangelo

Il Santo Padre mette in risalto che **"il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale**: essi sono una 'questione familiare'. Sono 'dei nostri'. Il rapporto con loro **non può essere ridotto a un'attività o a un ufficio della Chiesa**" (DT 104) e ricorda l'insegnamento sul lavoro di San Giovanni Paolo II per riflettere sul "ruolo attivo dei poveri nel rinnovamento della Chiesa e della società, **lasciandoci alle spalle il paternalismo della sola assistenza ai loro bisogni immediati**" (DT 87). Infine, *Dilexi te* spiega che "i più poveri non sono solo oggetto della nostra compassione, ma **maestri del Vangelo**. Non si tratta di 'portar loro' Dio, ma di incontrarlo presso di loro" (DT 79) perché "se è vero che i poveri vengono sostenuti da chi ha mezzi economici, si può affermare con certezza anche l'inverso. È questa una sorprendente esperienza attestata dalla tradizione cristiana e che diventa una vera e propria svolta nella nostra vita personale, **quando ci accorgiamo che sono proprio i poveri a evangelizzarci**" (DT 109).



ESORTAZIONE APOSTOLICA **DILEXI TE** DEL PAPA LEONE XIV SULL' AMORE VERSO I POVERI

Proponiamo la seguente sintesi, liberamente tratta dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato.

Le idee chiave dell'esortazione

Queste sono le idee chiave che permeano il documento magisteriale. Innanzitutto la riflessione sulla **centralità dell'amore per i poveri** nella vita cristiana ed ecclesiale. Viene ricordato inoltre **l'impegno morale nei confronti dei bisognosi, la cui povertà oggi si manifesta in molteplici forme**: materiale, sociale, morale etc. Si fa appello alla necessità di **spogliarsi da un'esistenza intrinseca di ricchezza e successo**, perché **Dio sceglie i poveri**, mostrandosi loro come il Messia. Vi è manifesta la preoccupazione affinché anche per gli ultimi vi sia uno sviluppo umano integrale. Si fa riferimento all'autenticità delle opere di misericordia, la cura dei bisognosi.

INTRODUZIONE

In profonda continuità con l'Enciclica *Dilexit Nos* nella quale Papa Francesco ha approfondito il mistero inesauribile sull'amore divino e umano del Cuore di Cristo, il documento parte dalle paro-

le del Signore: «Ti ho amato» (Ap 3,9) e vuole rimarcare il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri.

CAPITOLO 1: ALCUNE PAROLE INDISPENSABILI

Il primo capitolo si apre riprendendo il testo evangelico in cui Gesù difende la donna che, riconoscendo in lui il Messia sofferente, versa su di Lui un profumo prezioso.

Nell'affermare «I poveri, infatti, li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (Mt 26,8-11), Gesù rivela che, sebbene piccolo, quel gesto fu di immensa consolazione per Lui e mostra che nessun gesto di affetto, neanche il più piccolo, sarà dimenticato, specialmente se rivolto a chi è nel dolore, nella solitudine, nel bisogno, com'era il Signore in quell'ora. Ed è proprio in tale prospettiva che l'affetto per il Signore si unisce a quello per i poveri.

San Francesco. La prima figura a cui ispirarsi è quella del Santo d'Assisi. Il giovane Francesco rinacque dall'impatto con la realtà di chi è espulso dalla convivenza, provocando una rinascita evangelica nei cristiani e nella società del suo tempo che continua ad ispirarci anche a 8 secoli di distanza. L'"opzione preferenziale per i poveri" produce un rinnovamento nella Chiesa e nella società, quando riusciamo a liberarci dall'autoreferenzialità e permettendoci di ascoltare "il grido dei poveri".

Pregiudizi ideologici. L'illusione di una felicità basata sulla ricchezza e sul suc-

cesso ad ogni costo alimenta una cultura che «scarta» gli altri, indifferente alla morte per fame o condizioni di vita indegne. Il Santo Padre sottolinea che la povertà, maggioritariamente, non è accidentale né una scelta come sottintende quella falsa visione della meritocrazia dove sembra che abbiano meriti solo quelli che hanno avuto successo nella vita. Anche i cristiani possono lasciarsi influenzare da ideologie mondane, come dimostra il fatto che l'esercizio della carità risulti spesso disprezzato o ridicolizzato.

CAPITOLO 2: DIO SCEGLIE I POVERI

Gesù, Messia povero. Dio è amore misericordioso; Egli si è rivolto alle sue creature, prendendosi cura della loro condizione umana e, quindi, della loro povertà. Proprio per condividere i limiti e le fragilità della nostra natura umana, Egli stesso si è fatto povero, condividendo con noi anche la radicale povertà della morte. Si comprende bene, allora, perché si può anche teologicamente parlare di un'opzione preferenziale da parte di Dio per i poveri, "preferenza" che non indica mai un esclusivismo o una discriminazione verso altri gruppi.

La Misericordia verso i poveri nella Bibbia.

Tutta la vicenda veterotestamentaria della predilezione di Dio per i poveri e il desiderio divino di ascoltare il loro grido trova in Gesù di Nazaret la sua piena realizzazione. Il Cristo «spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo, divenendo simile agli uomini» (Fil 2,7). Si tratta della stessa esclusione che caratterizza la definizione dei poveri quali esclusi dalla società. Gesù è la rivelazione di questo privilegium pauperum. Egli si presenta al mondo non solo come Messia povero, ma anche come Messia dei poveri e per i poveri. Verso i poveri, infatti, Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato.

(nel prossimo numero la sintesi degli altri 3 capitoli)

Per un approfondimento inquadra qui:



#DilexiTe "Ti ho amato" (Ap 3,9), dice il Signore a una comunità cristiana che era esposta alla violenza e al disprezzo. La cura dei poveri fa parte della grande Tradizione della Chiesa, come un faro di luce che, dal Vangelo in poi, ha illuminato i cuori e i passi dei cristiani di ogni tempo.

Leo P.P. XIV



IL VANGELO DI GIOVANNI

LA NOSTRA FEDE (PARTE 1)
Maurizio

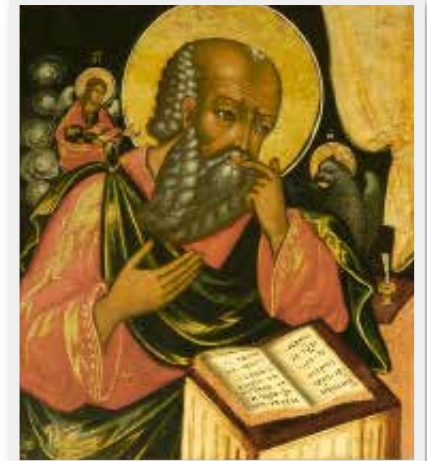
Tra i quattro Vangeli del Nuovo Testamento quello di Giovanni è il più originale e spirituale. Non si limita a raccontare i fatti della vita di Gesù, ma li interpreta, offrendo una chiave di lettura teologica che invita il lettore a entrare nel mistero della fede.

Chi era Giovanni?

Dietro il quarto Vangelo si nasconde una figura che la tradizione chiama Giovanni, figlio di Zebedeo, pescatore di Galilea, apostolo e testimone. Ma il suo testo non è un semplice racconto: è una visione. Scritto alla fine del I secolo, in un mondo che stava mutando, il Vangelo di Giovanni non si limita a narrare eventi: li interpreta, li trasforma in simboli, li apre all'eterno.

Gli antichi Padri della Chiesa lo attribuiscono all'apostolo Giovanni, "il discepolo che Gesù amava". Ma gli studiosi moderni vedono dietro queste pagine la mano di una comunità, forse quella di Efeso, che raccolse la memoria di Giovanni e la plasmò in un'opera teologica di straordinaria profondità. Non è cronaca, è meditazione. Non è solo storia, è rivelazione. Alla fine del I secolo, il cristianesimo è una realtà fragile: separato dal giudaismo, perseguitato dall'impero, minacciato da correnti interne. Il Vangelo di Giovanni nasce per dare radici e identità: presenta Gesù non solo come maestro, ma come Logos eterno, Parola di Dio fatta carne. È una risposta alle domande di senso, un invito a credere che la luce vince le tenebre.

Acqua, pane, luce, vite: immagini semplici che diventano universali. Da Dante,



che nel Paradiso riecheggia il Prologo giovanneo, ai pittori del Rinascimento che raffigurano il Battista e l'Ultima Cena, fino alla musica sacra di Bach, il Vangelo di Giovanni ha ispirato arte, poesia e filosofia. Persino la parola "Logos" ha attraversato secoli di pensiero, da Plotino a Hegel.

Non importa se lo si legge come credenti o come curiosi: il Vangelo di Giovanni è un'opera che parla di luce, verità e amore. È il Vangelo dell'incontro, della relazione, della speranza che non si spegne. In un tempo che cerca senso, le sue parole continuano a risuonare: «In principio era il Verbo...».

Ecco una linea del tempo del vangelo di Giovanni:

- 30 d.C.: Giovanni segue Gesù come uno dei Dodici apostoli.
- 70 d.C.: distruzione del Tempio di Gerusalemme, il cristianesimo si separa sempre più dal giudaismo.
- 90-100 d.C.: redazione del Vangelo di

Giovanni, probabilmente a Efeso, in Asia Minore.

- Il secolo: Ireneo di Lione conferma la tradizione che attribuisce il Vangelo all'apostolo Giovanni.
- IV secolo: Il Prologo ("In principio era il Verbo") ispira i Padri della Chiesa e diventa fondamento della teologia cristiana.
- XIII secolo: Dante cita il Vangelo di Giovanni nel Paradiso, celebrando il mistero del Logos.
- XV-XVI secolo: Rinascimento, pittori come Leonardo e Michelangelo raf-

figurano episodi giovannei (Ultima Cena, San Giovanni Battista).

- XVIII secolo: Bach compone la Passione secondo Giovanni, una delle opere sacre più celebri della musica occidentale.
- XX secolo: il Vangelo di Giovanni ispira filosofi e teologi contemporanei, da Bultmann a Teilhard de Chardin.
- Oggi: testo studiato in ambito religioso, letterario e filosofico, continua a influenzare arte e cultura.

APPUNTAMENTI IN DIOCESI

"Te Deum" e S. Messa di ringraziamento

31 Dicembre 2025, ore 18.00
Basilica di S. Maria delle Grazie

S. Messa per la Pace e Veni Creator

1 Gennaio 2026, ore 19.00
chiesa di S. Maria della Pace

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

18/25 gennaio 2026

il 18 gennaio 2026: predicazione del Vicario generale alle ore 10.00 nel tempio valdese di Brescia e predicazione del Pastore Valdese alle ore 19.00 nella chiesa di S. Maria della Pace

S. Angela Merici

(compatrona di Brescia)

27 Gennaio 2026, festa in città e memoria in Diocesi

Veglia Ecumenica per la vita

30 Gennaio 2026, ore 20.30
Ancelle di via Moretto

S. Messa per la Giornata per la Vita

1 Febbraio 2026, ore 16.00
Basilica di S. Maria delle Grazie

SS. Faustino e Giovita, martiri

(patroni della città e della Diocesi)
15 Febbraio 2026
solennità nella città e festa in Diocesi

"Adoremus" - mostra al Museo Diocesano

aperta fino all'8 Marzo 2026,
alla sua quinta edizione propone
il capolavoro di Pinturicchio dal titolo
"La Madonna della Pace"



S.FRANCESCO E IL CANTICO DELLE CREATURE

OTTOCENTO ANNI DI GRATITUDINE

Stefano per la redazione

*Il 2025, ormai agli sgoccioli, e il 2026, che sta per arrivare sono due anni molto importanti in quanto entrambi hanno a che vedere con il numero 800. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di San Francesco ed in particolare del fatto che quest'anno si celebrano gli ottocento anni dalla composizione del **Cantico delle Creature** (iniziato nel 1224 e terminato nel 1225) e che nel 2026, precisamente il 4 ottobre, verranno invece celebrati gli **ottocento anni dalla sua morte**.*

In questo numero e nei prossimi bollettini onoreremo quindi la memoria del santo Patrono d'Italia ricordando la sua opera e la sua vita. Iniziamo con la sua opera.

Il Cantico delle Creature.

Il Cantico delle Creature di S. Francesco d'Assisi (1181-1226), noto anche come Cantico di Frate Sole, è famoso, tra le altre cose, per essere il più antico testo poetico della letteratura italiana di cui sia giunto fino ai giorni nostri anche il nome dell'autore.

Molte fonti agiografiche accreditate stabiliscono che la stesura del Cantico delle Creature sarebbe nata un paio di anni prima della morte del santo – quindi nel 1224 – e terminata nel 1225.

L'opera sarebbe stata dettata da S. Francesco ad un suo confratello o presso la chiesa di S. Damiano ad Assisi o presso il monastero di S. Fabiano a Rieti. Sebbene le ipotesi sul luogo in cui venne composto siano ancora incerte, non ci sono invece dubbi sul fatto che il testo, proprio secondo la volontà di S. Francesco, dovesse essere accompagnato dalla musica: infatti per la "laude" aveva ipotizzato un andamento ritmico simile a

quello dei canti biblici del tempo; purtroppo però non è rimasta alcuna traccia fisica dello spartito originale del Cantico.

Per analizzare al meglio il contesto in cui il Cantico ha preso forma, vanno sottolineate alcune sfumature importanti: nonostante S. Francesco sia ancora relativamente giovane (43 anni circa) è di fatto un uomo gravemente malato, afflitto da diverse patologie.

È ormai in procinto di perdere la vista a causa di un'oftalmia che non gli consente



di esporsi alla luce del sole; il 17 settembre del 1224 riceve le stigmate presso il monte Verna e nel corso del 1225 il suo fisico deve andare incontro a problemi di fegato sempre più gravi che lo debilitano in maniera irrevocabile.

Nonostante tutto ciò, Francesco trova la lucidità per abbandonarsi ad un momento estatico e di profondo fervore che gli permette di dar vita ad un testo nel quale **celebra tutta la bellezza del creato** voluto da un **Dio buono, premuroso e caritatevole**.

Ed ecco che, dopo l'ennesima notte di sofferenze, scaturisce un testo meraviglioso scritto in volgare umbro del XIII secolo mischiato a diversi latinismi e altresì influenzato dal toscano e dal francese; una lode che prende spunto anche da alcuni testi dell'Antico Testamento, vedasi ad esempio il salmo 148 e il "Cantico dei tre fanciulli nella fornace" contenuto nel libro di Daniele.

Il **Cantico è una lode a Dio** e alle Sue creature che si snoda con intensità e vigore attraverso le Sue opere, ed è anche un **inno alla vita; è una preghiera** permeata da una visione positiva della natura, poiché nel creato è riflessa l'immagine del Creatore: da ciò deriva il **senso di fratellanza fra l'uomo e tutto il creato**, che molto si distanzia dal contemptus mundi, dal distacco e dal disprezzo per il mondo terreno, segnato dal peccato e dalla sofferenza che era un atteggiamento tipico del periodo medioevale. La creazione diventa invece un grandioso mezzo di lode al Creatore.

Soffermandoci sul testo e provando a leggerlo come una liturgia, scopriamo che essa è composta da tre semplici elementi: un **celebrante**, un **messaggio** e

un **destinatario**; il celebrante del rito compie la funzione di invitare le creature a dirigere la loro lode a Dio; il messaggio è l'esaltazione dell'amore di Dio, che si manifesta nelle creature stesse il cui compito è quello di lodarlo; il destinatario è naturalmente Dio.

Tutte le creature sono viste in modo positivo e sono chiamate "fratello" e "sorella": Francesco pone l'uomo al loro livello, in quanto anch'egli creatura, ma chiamato ad una maggiore responsabilità morale, in quanto dotato di libero arbitrio.

La lode inizia con l'ammirazione degli astri tra cui, su tutti, emerge il Sole che di fatto rappresenta Dio; a seguire Francesco passa alla lode dei quattro elementi fondamentali visti nella loro positività: il vento, l'acqua, il fuoco e la terra.

Il fuoco – come l'acqua – rientrano in una chiave di lettura simbolica cristiana e sono riferibili allo Spirito Santo; anche il vento è un richiamo alla Pentecoste mentre la terra è la madre che nutre le sue creature.

Per Francesco tutto è positivo e addirittura la morte diventa "sorella" perché nessun uomo la può evitare e rappresenta il passaggio alla vera vita con Dio.

Il Cantico si chiude con l'invito di Francesco agli uomini a lodare e benedire Dio, servendolo con umiltà.

(Fine parte prima)

Laudes Creaturarum o Cantico delle Creature

Vi proponiamo la versione originale con a fianco il testo in italiano corrente.

*Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne
benedictione.*

*Ad Te solo, Altissimu, se konfane
e nullu homo ène dignu Te mentovare.*

*Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue
creature, spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui et ellu
è bellu e radiante cum grande splendore: de
Te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le
stelle: in celu l'hai formate clarite e pretiose
e belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate vento e per
aere e nubilo e sereno et onne tempo, per lo
quale a le Tue creature dà sustentamento.*

*Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la
quale è multo utile et humile e pretiosa e ca-
sta.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo
quale ennallumini la notte, et ello è bello e
iocundo e robusto e forte.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra ma-
tre terra, la quale ne sustenta e governa, e
produce diversi fructi con coloriti flori et her-
ba.*

*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdo-
nano per lo Tuo amore, e sostengo infirmita-
te e tribulatione.*

*Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te,
Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra
morte corporale, da la quale nullu homo vi-
vente pò skappare: guai a quelli ke morrano
ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà
ne le tue santissime voluntati, ka la morte
secunda no 'l farrà male.*

*Laudate e benedicete mi' Signore e ringra-
tiate e serviateli cum grande humilitate.*

Altissimo, Onnipotente Buon Signore,
tue sono le lodi, la gloria, l'onore e
ogni benedizione.

A te solo, o Altissimo, si addicono
e nessun uomo è degno di menzionarti.

Lodato sii, mio Signore, insieme a tutte le
creature, specialmente per il signor fratello
sole, il quale è la luce del giorno e tu tra-
mite lui ci illumini: esso è bello e raggiante
con grande splendore e di te, Altissimo,
porta il segno.

Lodato sii, o mio Signore, per sorella luna
e le stelle: in cielo le hai create, chiare pre-
ziose e belle.

Lodato sii, mio Signore, per fratello vento,
e per l'aria e per il cielo nuvoloso e per quel-
lo sereno, per ogni stagione tramite la qua-
le alle creature dai sostentamento.

Lodato sii, mio Signore, per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile, preziosa e
pura.

Lodato sii, mio Signore, per fratello fuoco,
attraverso il quale illumini la notte, esso è
bello, giocondo, robusto e forte.

Lodato sii, mio Signore, per nostra sorella
madre terra, la quale ci sostiene e ci gover-
na: produce diversi frutti, con fiori vario-
pinti ed erba.

Lodato sii, mio Signore, per quelli che per-
donano in nome del tuo amore, e soppor-
tano dolori e malattie.

Beati quelli che li supporteranno serena-
mente, perché da te, Altissimo, saranno
coronati.

Lodato sii, mio Signore, per la nostra so-
rella morte corporale, dalla quale nessun
uomo che vive può scappare; guai a quel-
li che moriranno mentre sono in peccato
mortale. Beati quelli che troveranno la
morte mentre rispettano le tue volontà.
In questo caso la morte spirituale non farà
loro alcun male.

Lodate e benedite il mio Signore, ringra-
ziate e servitelo con grande umiltà.



SCOPRIRE IL DONO

EDITORIALE
don Giovanni

In questi primi mesi di ministero nelle nostre comunità, una delle cose che ho sperimentato di più è la scoperta, sì... lo scoprire le tante cose che ci sono. Partendo da voi, le persone che sono la comunità, le tante realtà presenti, le molte attività che coinvolgono, fino a tutte le strutture che ci sono.

L'impatto è stato intenso ma bello, non pensavo si potessero fare tutte le cose, coinvolgendo così tante persone... e come conseguenza di avere ancora il calendario sottosopra e confondermi con date e impegni. La vivacità che c'è rende molto bello il tutto, però, essendo in questo tempo di Natale, mi domando: siamo sicuri che il tutto che ci circonda ci porti a Dio?

Una domanda che ne genera un'altra, che a volte può sembrare banale e magari fuoriluogo, ma anche nelle attività in oratorio è presente: c'è spazio?

Beh la risposta immediata è sì, di spazio ce n'è con tutti gli ambienti che abbiamo, ma per cosa? Un rischio è quello di fare tante cose ma poi perdere il centro, la motivazione che le guida: e qui a che punto siamo?

Il percorso di Avvento vissuto ci aiuta parecchio perché chiede proprio questo: "Fare spazio alla Luce", e questa Luce è proprio Cristo, che ci mostra come il cammino non possiamo farlo da soli, ma è da fare insieme, come i vari personaggi che ci hanno accompagnato in queste settimane, ognuno con le sue caratteristiche.

Allora la domanda fatta prima potrebbe cambiare un pochetto e il domandarsi è un: fare spazio a chi? Diventa immediato il riferimento al grande dono del Natale, il dono di un Dio che si fa piccolo e cerca uno spazio per essere accolto ed ospitato.

Ora sembra ci sia tutto, e quindi essere pronti a vivere il Natale a pieno ma solo se teniamo uno stile unico: il lasciare che sia il desiderio di scoprire sempre qualcosa di nuovo a guidarci, e in questa novità, qualsiasi sia l'incarico o l'attività che stiamo preparando o vivendo, sarà uno scoprire il dono che c'è.

In questo tempo di Natale allora possiamo dire che il dono presente in mezzo a noi, il dono che rende tutto vivo è proprio il dono di Dio, è il suo Amore, è Gesù.

Buon Natale e buona scoperta di Amore!

Per restare sempre aggiornato
vai sul sito dell'UP:

www.villacarcina.org

o inquadra
il QRCode



INCONTRI DEI GENITORI ICFR 2026

Betlemme - I anno	Domenica 11 gennaio Domenica 8 marzo Domenica 12 aprile
Nazareth - II anno Cafarnao - III anno	Domenica 25 gennaio Domenica 22 febbraio Domenica 22 marzo
Gerusalemme - IV anno Emmaus - V anno	Domenica 25 gennaio Domenica 22 febbraio Domenica 22 marzo
Antiochia - VI anno	Sabato 10 gennaio - Per genitori, madrine e padrini Domenica 8 marzo Domenica 5 aprile

La redazione del notiziario "UP Comunità in cammino",
vi augura **Buon Natale** e felice **Anno Nuovo**.

Approfittiamo degli auguri per ricordare che, per chi lo desidera con questo numero SI RINNOVA L'ABBONAMENTO al bollettino che è il principale strumento di comunicazione interna della nostra Unità Pastorale, porta la vita delle nostre comunità nelle case, informando su orari, eventi e attività, rafforzando il senso di appartenenza e creando una connessione tra fedeli, superando barriere, diffondendo messaggi pastorali e tanto altro.

Il bollettino è un vero strumento pastorale, è un'occasione per offrire riflessioni spirituali, commenti al Vangelo collegando la fede alla vita reale della comunità. Mantiene viva l'identità delle parrocchie offrendo spaccati di vita vissuta, trasmette la storia e le tradizioni, anche in questo tempo di digitalizzazione, raggiungendo anche chi non è molto attivo online. Ci piace pensare che il bollettino parrocchiale sia il "volto" cartaceo della nostra Unità Pastorale che non solo informa ma unisce i fedeli.

Passate parola per il nuovo abbonamento!

La redazione

RITIRI DI AVVENTO

GRUPPI BETLEMME



GRUPPI NAZARETH Le catechiste

Alla scoperta di Maria, mamma di Gesù.

Nel tempo prezioso dell'Avvento anche i bambini del gruppo Nazareth, i più piccoli del nostro percorso di catechismo, hanno vissuto un momento speciale di incontro e di crescita nella fede. Durante il ritiro hanno conosciuto più da vicino la figura di Maria, la mamma di Gesù, attraverso alcuni dei momenti più significativi della sua vita e attraverso i personaggi che l'hanno accompagnata nel cammino: i suoi genitori Anna e Gioacchino, la cugina Elisabetta, l'arcangelo Gabriele, il piccolo Giovanni (il Battista) e Giuseppe, custode amorevole della Santa Famiglia. Grazie a immagini, racconti e semplici attività, i bambini hanno potuto scoprire Maria come una giovane donna che si è fidata di Dio e che con il suo "sì" ha aperto la strada alla storia della salvezza. Un esempio luminoso, vicino al cuore dei più piccoli.

Durante l'incontro ogni bambino ha an-

che realizzato un segnalibro, da inserire nel Vangelo che è stato donato loro durante la Messa. Un piccolo gesto, ma ricco di significato: sarà il loro compagno di viaggio per lasciarsi guidare dalla storia di Gesù e dal suo messaggio di amore per tutti noi.

Che questo Avvento, illuminato dal sorriso di Maria e dalla gioia dei bambini, possa preparare ciascuno ad accogliere con cuore semplice il Signore che viene.



Foto ricordo alla fine della celebrazione nella quale è stato donato ai ragazzi dei gruppi Nazareth il Vangelo

GRUPPI CAFARNAO Le catechiste

È una bellissima occasione unire la consegna del “Padre Nostro” alla prima domenica d’Avvento: giornata del pane.

I nostri bambini si sono riuniti all’oratorio di Cogozzo con gioia a noi catechiste, per iniziare questo tempo di “attesa” e preparazione al Santo Natale.

Quale preghiera più bella e universale c’è se non il Padre Nostro insegnataci da Gesù? La preghiera è un dialogo con Dio, è un incontro con un Padre buono che ci ha chiamato figli. Dio ascolta sempre la voce dei suoi figli, quando questa è una lode per la gioia o quando è un grido per la sofferenza e ci ascolta pure quando ci ricordiamo di lui solo nelle difficoltà.

È bello che i nostri bambini imparino il desiderio di pregare e si rivolgano a Lui come a un “padre”, tenero e molto affettuoso e “nostro” perché non solo mio, ma di ogni creatura. Dio abita dove lo si lascia entrare e dove è accolto, sfocia sulla terra un pezzo di cielo. Nella preghiera

del Padre Nostro noi chiediamo il “pane quotidiano”, ovvero ogni nostro bisogno materiale, di cuore, di gioia e di pace. Spezzare il pane vuol dire condividere e farsi vicino agli ultimi.

Al termine della celebrazione eucaristica è stato consegnato ad ogni bambino un quadretto con stampata la Preghiera del Padre Nostro che ognuno potrà appendere nella propria cameretta e pregare di cuore.



*I ragazzi dei gruppi
Cafarnao
alla consegna del
Padre Nostro*

GRUPPI GERUSALEMME I catechisti

Domenica 26 Ottobre i bambini del gruppo Gerusalemme della nostra UP hanno ricevuto in dono la Bibbia.

Con l’esempio delle tante storie di persone che hanno imparato a fidarsi di Dio, a camminare con Lui e a vivere nella gioia che nella Bibbia potranno trovare, gli auguriamo di imparare a conoscere meglio Gesù, ad ascoltare la sua Parola e a metterla in pratica ogni giorno, a casa, a scuola e con gli amici.



GRUPPI EMMAUS Una catechista

Cailina, 30 novembre 2025.

Quest'anno i bambini dell'anno Emmaus hanno iniziato il tempo di Avvento accompagnati da qualcuno di veramente speciale: Maria, la mamma di Gesù e di tutti noi.

Maria ci accompagna in questo tempo di attesa con quattro gesti essenziali:

- fidarsi,
- accogliere,
- gioire e
- proteggere.

Con piccole riflessioni e giochi divertenti, i bambini hanno conosciuto la grande fede di Maria.



da



PRESENTAZIONE CRESIMANDI

UN MOMENTO IMPORTANTE Una catechista



Domenica 9 novembre i ragazzi dei gruppi Antiochia della nostra Unità pastorale sono stati presentati alla comunità.

Come sempre è il primo appuntamento ufficiale per questi ragazzi che riceveranno i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione il 7 e l'8 febbraio. L'augurio che facciamo a questi ragazzi è quello di continuare a camminare sulla strada del Vangelo, di far diventare Gesù

il loro compagno di viaggio e di impegnarsi a servirlo e amarlo in modo autentico e sincero.

Ecco allora l'invito da parte di tutti i ragazzi: accompagnarli con la nostra preghiera sincera e costante, affinché diventino cristiani adulti, capaci di scelte coraggiose di vita cristiana.

Buon cammino

LA LIBERTÀ NASCE DALL'AMORE

LIBERADO 2025-2026
Luisa per eduAdo

In questo e nei prossimi bollettini proviamo a raccontare (e a raccontarci) non solo quello che fanno i nostri ADO, ma alcuni pensieri su cui riflettiamo noi eduAdo nel rapportarci con loro. Cosa c'è dietro gli incontri, i nostri pensieri legati al tema, a come far passare determinati messaggi.

Cominciamo dall'incontro che abbiamo avuto con i genitori lo scorso ottobre, (per non dimenticare) in cui abbiamo rivisto alcune foto dell'estate, del campo, del grest e in cui abbiamo presentato il tema di quest'anno: "La libertà", da cui appunto il logo LiberAdo.

Quella sera ogni educatore ha usato una parola per mettere a fuoco alcuni aspetti dello stare con i ragazzi; la prima parola è stata presentata da Luisa ed è **FATICA**.

"Vorrei condividere con voi un pensiero sulla fatica riguardo ai vostri ragazzi, perché fanno fatica a venire alla Messa, a staccarsi dal cellulare, a vivere con l'essenziale, a partecipare a campi estivi dove si cammina tanto e si dorme poco, ad uscire dalla loro comfort zone e a mettersi in gioco.

Io questa fatica non la vedo come un rifiuto, ma come una fatica di crescere, perché stanno imparando a scegliere; non sempre il loro rifiuto è tradotto in menefreghismo.

Spesso dietro c'è la paura di non essere all'altezza, insicurezza e tanto altro, ma vi assicuro che i ragazzi riescono sempre a fare tutto, magari sbuffando, ma poi si aprono, si fidano e si mettono in cammino. Quando tornano da un campo stan-

chi, ma sorridenti (oddio in verità spesso piangono), si ricordano che la fatica l'abbiamo condivisa, e affrontata insieme e diventa quindi esperienza ricordo e crescita.

Per questo vi chiediamo di avere pazienza ma anche coraggio, aiutateli a non scegliere sempre la strada più facile.

Noi Edu e il Don ci siamo, ma per crescere i ragazzi hanno bisogno che famiglia, parrocchia e comunità parlino la stessa lingua: dell'ascolto, della fiducia ed anche della sfida "

Alla prossima parola.



I preAdo in Maniva

"Essere testimoni di fede"

Una 24 ore davvero intensa, ma molto bella e ricca di emozioni! Un cammino di fede sempre in salita, ma più dolce se condiviso insieme! Grazie a tutti 🙏

SERATA DA OSCAR

PREMIO AGLI ANIMATORI
I giovani

Anche quest'anno si è svolta la serata che premia gli animatori di Villa Carcina. Nel salone dell'oratorio di Cailina si è tenuta la tanto attesa "Serata Oscar", dove ancora una volta sono state trovate le stelle che si nascondono tra i nostri animatori.

L'evento consiste nel premiare i ragazzi sulla base di meriti più o meno lodevoli, acquisiti durante le attività estive del

grest e della sua preparazione durante l'anno.

Tra trofei inaspettati e votazioni falsate la serata è stata un susseguirsi di emozioni e colpi di scena.

Una quinta edizione che non ha lasciato nessuno deluso, ma gli organizzatori prevedono comunque grandi cambiamenti per il prossimo anno...continuate a seguirci per rimanere aggiornati.



Scatti di
una notte speciale,
una notte di festa...

"FAI SPAZIO ALLA LUCE"

UNA GIORNATA IN ORATORIO A CARCINA
Un genitore

È questo il titolo del cammino d'Avvento che ci attende, siamo invitati a preparare il nostro cuore all'arrivo del Signore che viene. Nostra compagna di viaggio sarà Maria, con il suo aiuto e il suo esempio impareremo ad attendere, vigili, i segni della presenza di Gesù in mezzo a noi e a fargli spazio nella nostra vita. Come segno, nella giornata di sabato 22 novembre, i bambini e i ragazzi hanno passato un pomeriggio insieme in oratorio a Carcina, creando una ghirlanda da appende-

re alla porta.

La luce accesa della ghirlanda indica proprio il nostro desiderio di far entrare Gesù nella nostra casa perché diventi anche la Sua. Con pazienza, i bambini hanno decorato, incollato e ritagliato. Hanno personalizzato la loro ghirlanda, rendendola unica, proprio come loro. Fare catechismo tutti insieme è stato divertente e soprattutto coinvolgente... un'esperienza da rivivere!!!



ATTIVITÀ NATALIZIE IN ORATORIO A VILLA

PREPARIAMO IL NATALE
Barbara

L'Avvento è un periodo denso di significati: l'attesa, la preghiera, la luce... tanti segni e simboli che ci aiutano a vivere bene e ci accompagnano al Natale. È un periodo anche ricco di appuntamenti, di fantasia, di creatività e di magia per stare insieme e divertirci. Gli addobbi, le luci, i brillantini rendono l'atmosfera tutta scintillante e come ogni anno anche in oratorio c'è fermento, e in qualche giornata si trasforma in laboratorio.

Gli appuntamenti di quest'anno sono iniziati con il classico calendario dell'Avvento, non ci aspettavamo così tanta partecipazione e per realizzarlo abbiamo tagliato tutta la carta che si poteva tagliare. Poi una attività nuova pensata per genitori e figli, con l'aiuto e la preziosa presenza degli animatori, con il laboratorio *"decora la tua capanna"*. Tante capanne grandi e piccole realizzate a mano dal sig. Giuseppe, che ringraziamo, hanno impegnato mamme, papà e bambini nella decorazione.

E ancora la grande tombola di Natale (ricchissimi premi).

L'arrivo del nostro amato Babbo Natale, che come ogni anno viene a salutarci per incontrare i bambini, suoi preferiti, ma anche noi grandi augurando a tutti un sereno Natale.

Insomma in oratorio il clima natalizio non manca, ci auguriamo che sia davvero un sereno Natale per tutti.



CALENDARIO DI AVVENTO A CARCINA

ASPETTANDO IL NATALE IN ORATORIO A CARCINA
Paola e Alberto

Sabato 29 novembre alle ore 15:00 in oratorio a Carcina, si è rinnovato l'appuntamento per la creazione del calendario dell'Avvento.

Armati di pennelli, forbici e colla, i bambini e i ragazzi, aiutati da un bel gruppo di animatori, hanno costruito un piccolo presepe. Nascosti tra pecorelle e pastori, troveranno cioccolatini e caramelle che renderanno più dolce l'attesa del Natale. Naturalmente non può mancare una preghiera davanti al presepe, che ci aiuti

ad aprire il nostro cuore per farlo diventare la vera culla di Gesù Bambino. Non è mancato un momento di dolcezza, grazie ad una fantastica quanto deliziosa cioccolata calda con panna.

Un grazie speciale a tutti gli animatori che con gioia hanno aiutato e animato il pomeriggio. Vedere i nostri bambini tornare a casa, entusiasti e felici del tempo trascorso insieme, riempie il cuore di gioia.

All'anno prossimo!



IL CALCIO IN FESTA

SPORTING SAN LORENZO
Lo staff dell' A.S.D. Sporting San Lorenzo

Come da tradizione a metà novembre, più precisamente domenica 16, l'oratorio di Carcina si è riempito di sorrisi, profumi invitanti e tanta voglia di stare insieme. La società sportiva Sporting San Lorenzo ha organizzato un pranzo a base di spiedo, che ha riunito decine di giocatori, sponsor, collaboratori, famigliari ed amici in una giornata all'insegna dell'allegria e della condivisione.

Lo spiedo, preparato con cura dal nostro staff e servito in un clima festoso, è stato

il protagonista della giornata, accompagnato da contorni, dolci e, soprattutto, dal calore della comunità.

Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari che hanno collaborato, ai partecipanti e agli sponsor che ci sostengono tutto l'anno rendendo possibili questi momenti di unione e convivialità.

Alla prossima iniziativa!





FIACCOLATA PER LE DONNE

GIORNATA PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Gabriella Peli

La Valle Trompia si unisce con una fiaccolata per dire «Basta» in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La consulta per le Pari Opportunità della comunità montana di Val Trompia, in collaborazione con Civitas, i comuni della Valle Trompia e il centro antiviolenza Viva donna hanno promosso domenica 23 novembre una fiaccolata lungo la Valle, per chiamare la collettività alla responsabilità, per un momento di riflessione unitaria, di solidarietà ed impegno condiviso contro ogni forma di violenza e discriminazione.

La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne è stata istituita dall'Onu nel 1999, in ricordo delle tre sorelle Mirabal, deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana, allo scopo di sensibilizzare le persone rispetto a questo argomento e dare supporto alle vittime.

Il colore rosso delle fiaccole è stato scelto in quanto simbolo dell'amore, della passione che si trasforma in male ed in violenza, simbolo della possessione morbosa che diventa una trappola mortale e simbolo della femminilità che purtroppo, oggi, troppe volte viene violata.

Il cammino è stato silenzioso, ma pieno di significato, ci siamo poi ritrovati come gruppo Alta/Media Valle in piazza Borgo Bailo di Sarezzo, con una lettura a cura dell'associazione Treatro: «Avevamo il mostro in casa e non ce ne siamo accorti», con storie di donne tragicamente uccise.

Sono stati distribuiti fiori di carta realizzati dagli studenti dell'Ipsia di Gardone, con i nomi delle donne uccise in Italia nel 2025. I rappresentanti delle Pari Opportunità del comune, ci hanno ricordato come insieme alle associazioni, sono impegnati in programmi di prevenzione, protezione e sensibilizzazione, con l'obiettivo di garantire alle donne opportunità concrete di allontanamento dalle situazioni di violenza e di ricostruzione di nuove occasioni di vita.

"Ogni anno questa giornata ci richiama alla responsabilità di non restare in silenzio", dichiara l'assessore alle Pari Opportunità della Valle Trompia, "Le fiaccole che illuminano la Valle Trompia sono simbolo di una comunità che sceglie la luce del rispetto e dell'uguaglianza contro l'oscurità della violenza".

È un gesto semplice, ma potente: camminare insieme con delle fiaccole rosse, per affermare che la vita, la libertà e la dignità delle donne non sono negoziabili. Diamo forza alle donne che hanno vissuto violenza, sosteniamo chi ancora non trova il coraggio di parlare, ricordiamo che prevenzione e consapevolezza nascono anche da qui, dal camminare insieme come una comunità unita.

Al termine della serata, gli alpini sempre presenti in occasioni speciali, ci hanno offerto tè e vin brulé.

"Una singola luce può fare poco, ma tante piccole luci possono smuovere gli animi"
(Madre Teresa di Calcutta).





25 ANNI DI VITA

RSD FIRMO TOMASO
Redazione Rsd

RSD "Firmo Tomaso": una casa che si prende cura.

Con queste parole, il direttore Felice Garzetti, ha aperto il suo intervento alla celebrazione del 25° anniversario di apertura della "nostra" residenza.

L'evento si è tenuto nel salone della RSD il 24 ottobre scorso e ha visto la presenza dei responsabili servizi fragilità e disabilità dell'ATS Brescia, della responsabile struttura coordinamento disabilità dell'ASST Spedali Civili, rappresentanti della Comunità Montana, della nostra amministrazione comunale, di don Daniele e padre Domenico Fidanza (responsabile del servizio diocesano per le persone con disabilità), in veste di delegato del Vescovo e naturalmente della presidente della Fondazione Mamrè, Tecla Cioli, del Cda, degli operatori, ospiti, familiari e volontari.

A tutti loro il grazie da parte del diretto-

re, per aver reso la casa un luogo di vita per decine di persone con disabilità ad elevato- elevatissimo bisogno di sostegno, offrendo un sistema complesso di cura, assistenza e promozione umana, finalizzata a garantire la migliore qualità di vita possibile, seguendo l'intuizione del fondatore, don Pierino Ferrari, che alcuni decenni fa chiedeva al personale di operare secondo scienza e coscienza. Sottolinea ancora Felice che don Pierino decise di insediare la realtà all'interno di un contesto urbano abitato, per agevolare la frequentazione del territorio da parte delle persone con disabilità e questo ha permesso un miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sia nella comunità civile che religiosa, producendo risultati inaspettati e straordinari. La RSD è diventata una risorsa per il territorio, non solo per essere un luogo di lavoro per circa 80 persone, ma perché la "con-

Nella fotografia di gruppo tutti i principali attori della celebrazione dell'importante anniversario: tra gli altri vediamo Gianluca, primo ospite a varcare la soglia della casa



taminazione" ha arricchito la comunità territoriale, sensibilizzando al rispetto per l'altro e per la diversità, aumentando la tolleranza, la pazienza e l'amorevolezza. In chiusura il direttore cita i tanti passi importanti realizzati e chiede ai rappresentanti della rete territoriale presenti, di continuare a lavorare in modo sinergico diventando sempre più sostegno l'uno per l'altro.

La riconoscenza è protagonista anche del discorso della presidente Tecla Cioli che definisce l'anniversario: "Una sosta che favorisce sguardi di gratitudine sul passato, assunzione di responsabilità nel presente; apertura a nuove prospettive per il futuro. È festa del ringraziamento. È memoria che costituisce la radice della pianta dei nostri giorni. È dare casa alla speranza. I 25 anni sono tappa di frontiera: raggiungimento cioè di una meta che si trasforma in nuovo inizio. Capace di aprire scenari, dove a volte, vediamo solo limiti."

A seguire una carrellata non di numeri, ma di nomi, delle prime persone e istituzioni, che hanno contribuito a realizzare la residenza. Ogni nome è espressione di impegno e passione, sforzi e traguardi condivisi. Si ricordano i professionisti che hanno seguito la fase della progettazione edilizia, tutti di Villa Carcina; la fondazione Colturi per aver concesso il terreno; le centinaia di persone coordinate dal cav. Firmo Tomaso (il primo a sognare questa casa) e in seguito dalla figlia Giuliana (tutt'ora presidente dell'associazione Operazione Mamrè), che hanno concretamente lavorato per la realizzazione della struttura (operativamente e finanziariamente); gli amministratori; gli allora responsabili del servizio disabilità dell'ASL; il parroco don Giuliano e tutti i primi abitanti, a vario titolo, della RSD.

L'intervento della presidente si chiude con una sintesi di questi 25 anni: "Nessun vanto, come diceva don Pierino, ma attenzione inclusiva, espressione di un impegno quotidiano ad accogliere la fragilità e a prendersi a cuore la debolezza come elemento che ci accomuna. La nostra RSD vuole essere un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede corallità, che desideriamo raggiungere e sostenere. Ora quel che ci sta davanti è una nuova sfida: il coraggio di dare opportunità al futuro."

A seguire le voci degli amministratori, di don Daniele, di padre Fidanza che riconosce nell'anniversario un cammino di umanità e ricorda don Pierino Ferrari per aver saputo avviare il piccolo-grande miracolo quotidiano del vivere ogni giorno, con fiducia, dentro i limiti e le possibilità della vita. Nell'anno giubilare che ci invita a essere "pellegrini di speranza", la residenza diventa segno concreto di speranza, perché qui si vive un pellegrinaggio speciale: quello di chi dona e di chi riceve, di chi accompagna e di chi si lascia accompagnare.

A tutti voi, sinceri auguri di Buon Natale.



Dopo aver consegnato una targa di riconoscimento per il valore della residenza sul territorio, il sindaco Moris Cadei e l'assessore Stefano Mino si uniscono ai presenti nella festa finale allietata dalla musica del gruppo "Canta la gioia"

2025 TRICOLORE PER L'A.S. CAILINESE

CAMPIONI DI CASA NOSTRA
A.S. Cailinese

Nel week-end del 18 e 19 ottobre 2025, si sono svolti i campionati nazionali di marcia di regolarità alpina ad Avigliana (To) decretando la conclusione dell'attività sportiva per la marcia di regolarità.

Ebbene sì! Anche quest'anno l'A.S. CAILINESE si è fatta valere conquistando il 3° posto sul podio nella classifica del campionato italiano per associazioni.

Tale merito è riconosciuto grazie alla partecipazione dei nostri atleti che si sono cimentati nella gara a coppie nella giornata di sabato e nella prova individuale della domenica mattina percorrendo ben 26,5 km totali.

La prova della domenica ha decretato anche le classifiche finali per categoria, nel totale delle prove nazionali valide per il campionato 2025 e anche qui i nostri valorosi hanno conquistato ottimi risultati:

Categoria ragazzi: 1° Tanghetti Pietro (fino ad ora il più giovane atleta della nostra associazione sportiva a conquistare il titolo di campione nazionale della sua categoria).

Categoria amatori: 1° Bolpagni Damiano - 3° Belleri Mara - 4° Rossini Gianpaolo - 8° Linetti Serafino.

Categoria Master: 6° Gustinelli Stefano.

Nel complesso è stato un anno positivo e ricco di soddisfazioni per la società e per i nostri atleti; anche per quanto riguarda il campionato lombardo infatti, grazie a numerose vittorie e piazzamenti ottenuti durante l'anno ci siamo laureati CAMPIONI LOMBARDI DI SOCIETÀ!

Altri riconoscimenti regionali sono: il secondo posto per Bolpagni Damiano nella categoria Open Individuale Maschile, il terzo posto per Tanghetti Vittoria e Rossini Gianluca rispettivamente nelle categorie Cadetti e Junior. Nel campionato a coppie primeggiano nuovamente Vittoria e Pietro Tanghetti e il secondo posto nella categoria donne rimane in casa con la coppia Caterina Tanghetti e Mara Belleri.

Alcune vittorie e piazzamenti importanti nell'arco della stagione 2025 partecipando alle varie competizioni che si svolgono soprattutto nei territori bresciani e bergamaschi, ma anche nella Regione Veneto e in Piemonte, hanno comunque dato valore e riconoscimenti alla nostra associazione e ai nostri atleti.

Un plauso e un augurio a tutti gli atleti di continuare a conquistare vittorie e meritate soddisfazioni soprattutto ai nostri giovani Linetti Mattia, Tanghetti Pietro e Vittoria: che continuino ad impegnarsi perché lo sport è vita! E chissà magari potrebbero anche conquistare la curiosità dei loro coetanei coinvolgendoli a cimentarsi in questa avventura per tanti magari sconosciuti.



AUGURI A ROSANNA MICHELETTI

AUGURI A...
La redazione

Il 14 novembre scorso, la nostra parrocchiana Rosanna Micheletti ha compiuto 90 anni e con queste poche righe, vogliamo a nome di tutta la comunità farle gli auguri di cuore per questo traguardo importante.

Sono nove decenni pieni di esperienze, pieni di fede, di gioia che Rosanna trasmette a tutte le persone che incontra, nel suo voler essere presente e parte viva della comunità.

Tanti auguri Rosanna e che il Signore ti accompagni sempre!





SAN MICHELE 2025

FESTA PATRONALE
Il Consiglio dell'oratorio

Anche quest'anno nella nostra parrocchia si è festeggiato S. Michele attraverso una serie di eventi animativi e formativi che hanno visto coinvolta la comunità. Grazie all'impegno e alla collaborazione dei volontari, possiamo affermare che la festa sia in generale riuscita e partecipata.

Positivi infatti sono i rimandi della pesca e della lotteria, delle serate musicali, dello spettacolo comico e di magia che ha coinvolto i più piccoli e dalla sfida a squadre con il gioco-quiz "Il Cervellone".

Molto toccante e profonda anche la testimonianza raccontata da Federico Benna nel monologo "Spaccato in due".

È stato molto gratificante vedere popolato e vivo il nostro oratorio e condividere momenti di spensieratezza, divertimento, ma anche di riflessione.

Il nostro augurio rimane quello di vedere coinvolte sempre più queste persone nelle esperienze che nei prossimi tempi

saranno proposte, sia come protagonisti sia come spettatori.

Significativo e importante è stato inoltre riuscire a trovare anche nuovi collaboratori (che comunque non sono mai abbastanza...) desiderosi di darsi da fare per mantenere una tradizione, quella di San Michele, che ormai da anni, allietta il nostro settembre. Un buon gruppo coeso che confidiamo possa mantenersi attivo anche in futuro.

Contenti del risultato ottenuto, ringraziamo ancora tutti coloro che hanno dato una mano nell'organizzazione e nella preparazione, chi ha partecipato e gli sponsor che ci hanno sostenuto economicamente.

Siamo già all'opera per il prossimo anno e chi avesse nuove idee ce le può comunicare... e allora, con ottimismo, aspettiamo ciò che verrà...



"SPACCATO IN DUE"

UNA SERATA CHE HA TOCCATO IL CUORE DELLA COMUNITÀ
Stefano Mino

Quest'anno, nell'ambito della festa patronale di San Michele Arcangelo, la nostra comunità si è ritrovata per vivere un momento particolarmente intenso e significativo: la rappresentazione del monologo "Spaccato in due", tratto dall'omonimo libro di Gianluca Firetti e don Marco D'Agostino. Come da tradizione, accanto ai momenti di festa e alle celebrazioni, i volontari – in accordo con i sacerdoti – hanno voluto proporre anche un appuntamento formativo e spirituale, capace di coinvolgere e far riflettere tutta la comunità. Lo spettacolo, diretto da Danio Belloni e interpretato da Federico Benna, ha subito creato un clima di ascolto e raccoglimento. La presenza di Federico non è stata quella di un semplice attore: egli è stato amico personale di Gianluca, e questo ha dato alla rappresentazione un'intensità particolare, perché a essere raccontata non era una storia qualsiasi, ma la vita vera di un ragazzo che Federico ha conosciuto da vicino.

Per comprendere la profondità del monologo, è importante ricordare chi fosse Gianluca. Era un giovane di appena diciotto anni, semplice, sorridente, impegnato nella scuola e appassionato di calcio. Una vita normale, piena di progetti e di entusiasmo, spezzata all'improvviso da un dolore al ginocchio che sembrava dovuto allo sport, ma che invece rivelò qualcosa di ben più grave: un osteosarcoma, un tumore osseo aggressivo. Da quel momento iniziò per lui un percorso difficilissimo, fatto di cure pesanti, interventi, rinunce forzate e giorni che sembravano troppo lunghi per un ragazzo così giovane. La sua vita si trovò davvero "spaccata



in due": da una parte la quotidianità della sua giovinezza, dall'altra la lotta improvvisa e durissima contro la malattia.

Eppure, dentro questo dolore, Gianluca riuscì a far emergere una maturità sorprendente. Incontrò don Marco D'Agostino, che divenne per lui guida, amico e compagno di viaggio, e con lui cominciò a riflettere sul senso della vita, sul valore della sofferenza e sulla fede. Proprio da questo cammino nacque il libro "Spaccato in due", una sorta di alfabeto spirituale in cui Gianluca raccolse pensieri, preghiere, paure e intuizioni nate nel cuore della malattia. Dopo circa due anni di lotta, Gianluca morì il 30 gennaio 2015, all'età di vent'anni, lasciando però una testimonianza luminosa, capace di parlare ancora oggi a tante persone.

Lo spettacolo portato in scena da Federico Benna ha dato voce proprio a questa testimonianza. Con grande delicatezza, intensità e autenticità, Federico ha accompagnato il pubblico dentro le do-

mande, i timori, le fragilità e le speranze di Gianluca, raccontando il suo sguardo sulla vita e sulla fede, la sua fatica e insieme la sua determinazione a non lasciarsi rubare la speranza, come ricorda anche Papa Francesco. La sala ha ascoltato in silenzio, con attenzione profonda, e più volte l'emozione ha attraversato il pubblico, toccato dalla forza con cui questo giovane ha affrontato il proprio cammino.

Al termine della serata, un lungo applauso ha espresso la gratitudine non solo per la qualità dello spettacolo, ma per

il dono della testimonianza che esso ha consegnato alla nostra comunità. È stato un momento che ha arricchito tutti, un invito a guardare alla vita e alle sue prove con uno sguardo più aperto e più fiducioso. Un grazie sincero va a Federico Benina per la sua presenza, ai volontari che hanno lavorato con cura e ai sacerdoti che hanno sostenuto questa proposta. Anche quest'anno la festa di San Michele ci ha ricordato che, oltre al momento conviviale, è possibile condividere esperienze che illuminano la vita e rafforzano il cammino della nostra comunità.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

ATTIVITÀ IN PARROCCHIA
Valentina e Fabio

Domenica 23 novembre, in occasione della festività di Cristo Re dell'Universo, a Cailina sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio: si è partiti dai più giovani, con 10 anni di matrimonio fino ai longevi Rita e Marino con ben 66 anni di vita insieme alle spalle!

È stata una bella giornata non solo per la celebrazione e la convivialità del pranzo in oratorio, ma soprattutto perché ci ha ricordato che l'essere sposi non è un fatto personale chiuso fra quattro mura, ma una scelta che deve sempre essere aperta verso gli altri e verso la comunità; quest'ultima a sua volta deve essere riconoscente, sostenendo le coppie nel loro

percorso, offrendo loro occasioni di crescita e condivisione.

Come ci ha ricordato don Daniele nell'omelia, facciamo nostre le parole del buon ladrone: "Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno", con i nostri sbagli, le nostre difficoltà e le nostre piccole cerchiamo come coppie di essere testimoni e segno di un Amore più grande che ogni giorno per noi "tutto copre, tutto spera, tutto crede e tutto sopporta".

Ancora auguri a tutte le coppie e un ringraziamento a chi ha reso questa giornata davvero speciale!



CONCERTO DI SANTA CECILIA

IN RICORDO DEL BARITONO GIACOMO BOLIS
Silvia Abatti (assessore alla cultura)

22 novembre 2025, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Santa Cecilia, patrona dei musicisti, ci ha fatto dono di un concerto lirico che rimarrà indelebile nella storia di Cailina. L'evento, fortemente voluto e organizzato sin dalla prima edizione del 2022 dalla nostra concittadina nonché bravissima pianista Barbara Reboldi, è stato dedicato alla memoria del Baritono Giacomo Bolis, scomparso nel 2012, che per anni ha animato la scena musicale con la sua passione per la lirica.

Grazie alla sinergia tra Comune, Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri e Associazione Cieli vibranti, si è potuto riproporre il concerto che è giunto alla quarta edizione. La novità di quest'anno è stata la partecipazione del coro di voci bianche dell'Associazione Sarabanda di Nave, diretto dalla stessa Barbara Reboldi che, nonostante la giovane età, si è esibito con grande professionalità e bravura. La bravissima Oksana Ivasyuk, conosciuta anche per essere l'insegnante di molti ragazzi del nostro Istituto Comprensivo Teresio Olivelli, ci ha incantato con il suo violino. La strepitosa soprano Chiara Milini ci ha stupito e il vibrare della sua voce ha riscaldato i cuori dei presenti. Il professor Fabio Larovere ci ha accompagnato all'ascolto dei singoli brani, a volte arricchendoli con

degli aneddoti e, come sempre, ha reso l'ascolto comprensibile a tutti. Il pubblico ha dimostrato il gradimento con fragorosi e incessanti applausi alla fine di ogni esibizione.

L'evento è stato inserito in una programmazione più ampia per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e appassionati di musica.

Ringrazio don Daniele Saottini per la disponibilità e per aver messo a disposizione la chiesa di San Michele, creando un'atmosfera unica e suggestiva.

È stato un piacere e onore per l'Amministrazione Comunale di Villa Carcina aver contribuito alla realizzazione di questo ormai tradizionale importante appuntamento. Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno fattivamente reso possibile la realizzazione dell'evento.

Sono grata per questo momento di bellezza e di condivisione, che ci ha fatto sentire più uniti e vicini alla nostra comunità.



VIVA IL BURRACO!

ATTIVITÀ IN ORATORIO
Consiglio dell'oratorio

Se vi piace giocare a carte, siete amanti del Burraco e vorreste trascorrere una serata in compagnia, allora vi aspettiamo all'oratorio di Cailina...

Una serata al mese, infatti, verrà organizzato un torneo a coppie aperto a tutti gli appassionati.

Sarà possibile iscriversi in oratorio oppure telefonando al numero 338.8723471 (Annalisa).

Alcuni incontri sono già stati svolti ed hanno visto una buona adesione anche da parte di persone dei paesi vicini.

Non serve essere professionisti, ma essere animati da una sana competizione... L'importante alla fine è stare insieme!!!

I prossimi tornei saranno sempre alle ore 20.30 nelle seguenti date:

VENERDÌ 23 GENNAIO
SABATO 28 FEBBRAIO
SABATO 21 MARZO
VENERDÌ 17 APRILE
VENERDÌ 15 MAGGIO

PS: le date potrebbero variare in base alle esigenze parrocchiali.

Sui vari gruppi social e in paese si pubblicizzeranno le serate con dei volantini.

VI ASPETTIAMO!!!!





ORATORIO DI CARCINA: LO SAPEVATE CHE...

NOVITÀ IN ORATORIO Consiglio dell'oratorio

Siamo felici di condividere una bella notizia: grazie alla generosità delle persone che hanno partecipato alle iniziative organizzate in oratorio durante l'anno e che hanno lasciato offerte in occasione delle feste, siamo riusciti a sistemare la cucina dell'oratorio, dove si erano rotti alcuni elettrodomestici. Ora tutto è di nuovo in perfetto funzionamento, pronto ad accogliere le attività, i momenti di condivisione e le iniziative che da sempre rendono il nostro oratorio un luogo vivo e familiare. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito e hanno dedicato tempo e impegno: la vostra solidarietà

ha reso possibile questo intervento! Ma l'oratorio può continuare a vivere solo grazie ai volontari. Senza il loro aiuto, tante attività non potrebbero andare avanti. Per questo stiamo cercando nuove persone disponibili a dare una mano, anche solo per qualche ora alla settimana. Ogni contributo è prezioso: basta un po' di tempo e tanta buona volontà per fare la differenza! Se vuoi unirti al gruppo dei volontari, passa in oratorio o contattaci: insieme possiamo continuare a far crescere questo spazio di incontro, fede e amicizia. Grazie ancora a tutti per il vostro sostegno!



MADONNA DEL SOLDATO E APERTURA ANNO CATECHISTICO

INIZIO ATTIVITÀ IN ORATORIO Un genitore

Come ogni anno, durante la prima domenica di ottobre si rinnova l'appuntamento con la commemorazione della Madonna del soldato, evento storico e religioso legato al voto fatto dalle madri dei combattenti durante l'ultima guerra. Da qualche anno a questa parte, in questa stessa giornata inizia anche un nuovo anno di catechismo. Alle 15.00 i bambini e i ragazzi si sono ritrovati in oratorio e insieme hanno costruito delle piccole lanterne da utilizzare durante la processione. Giusto il tempo di giocare un poco, fare merenda e poi... tutti a Messa. Alla presenza delle autorità del nostro comu-

ne e di tutta la comunità, i ragazzi hanno animato con entusiasmo la celebrazione, e hanno accolto l'invito di don Daniele di essere Tessitori di speranza, proprio come Maria. Nonostante la processione sia dovuta terminare in anticipo a causa del maltempo, è stato comunque un bel momento solennizzato anche dalla presenza della banda Amica. Al termine della celebrazione, i ragazzi del catechismo con i loro genitori si sono riuniti in oratorio per un momento conviviale davanti a un buon piatto di pasta.



NOVEMBERFEST

ATTIVITÀ IN ORATORIO
Consiglio dell'oratorio

È sempre bello passare una serata in compagnia... ancor meglio se aggiungiamo della buona musica!

Con l'atmosfera creata dalla musica dei giovanissimi componenti della band "Noisy dreams" abbiamo gustato i piatti prelibati ispirati alla cucina tirolese preparati dei nostri insuperabili cuochi (ancora complimenti!).

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e hanno contribuito a rendere vivo il nostro oratorio, ma soprattutto davvero grazie a tutti i volontari giovanissimi, giovani e meno giovani che si sono adoperati nell'organizzazione e per la buona riuscita di questo evento.



IL PRESEPE DI SAN ROCCO

TORNA A SPLENDERE
Enrica

Dopo un anno di attesa - e diciamolo, anche di un po' di nostalgia - il nostro caro presepe di San Rocco riapre finalmente le sue porte. I lavori alla chiesa, necessari, ci hanno costretto a mettere in pausa una delle tradizioni più sentite della nostra comunità. Ma ora il presepe è di nuovo lì, pronto ad accoglierci con la sua magia semplice e sempre nuova, fatto con pazienza dai volontari, sistemato e arricchito di quei piccoli dettagli che solo chi ci mette il cuore riesce a creare. Vi aspettiamo tutti, famiglie, bambini, nonni per condividere insieme questo momento tanto atteso. Venite a salutare la capanna, i pastori, le luci... e magari ritrovare



anche un po' di quella pace che solo il presepe sa donare. Bentornato, caro presepe di San Rocco. Ci sei mancato!

NOVITÀ DA... PREGNO

CHIESA DI PREGNO
Un parrocchiano

Da tempo si parlava di sostituire la vecchia caldaia della chiesa di Pregno ormai obsoleta. Finalmente nel mese di novembre è stato installato il nuovo impianto di riscaldamento costituito da una nuova caldaia e tre termoconvettori, due posizionati nella zona centrale della chiesa e uno vicino all'altare. Inoltre, un quarto termoconvettore è stato posizionato nella sacrestia dove è stato installato anche un rubinetto, collegato alla caldaia, per il rifornimento di acqua calda. Ringraziamo la ditta Idraulica Nassini e tutti i volontari che hanno contribuito, ognuno con le proprie competenze, a realizzare il nuovo impianto. Un doveroso pensiero colmo di

gratitudine e riconoscenza va alla signora Pierina Zanetti, per il generoso contributo elargito a beneficio della chiesetta a lei tanto cara.



SERATA KARAOKE ... E APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA

ATTIVITÀ IN ORATORIO
Il CdO

Vi aspettiamo per i prossimi appuntamenti:

31 gennaiopizza e giornata a tema
don Bosco**21 febbraio**serata quiz con
"Il Cervellone"**21 marzo**festa di primavera a tema
con dj set**11 aprile**

pizza e musica dal vivo

Non mancateeeee!



TESSITORI DI SPERANZA

ANNO CATECHISTICO 2025-2026
Annarosa

Il tema di quest'anno catechistico è suggerito dal nostro vescovo, ed è *"Tessitori di Speranza"*.

Siamo bambini, ragazzi, adolescenti e giovani ed insieme ai nostri sacerdoti, catechisti, educatori e tutta la comunità, camminiamo verso un obiettivo comune: vogliamo essere portatori di pace, gioia, perdono, accoglienza e amore.

Per questo motivo, il telaio che presentiamo oggi ci fa capire che tessere è un insieme di fili, uno vicino all'altro, con colori diversi, il cui risultato è una stoffa.

È il lavorare insieme che costruisce e dà forma e colore, tanto da creare un tessuto. Attraverso i colori possiamo esprimere valori diversi e rendere il tessuto una bellezza da disegnare. Il bianco ci ricorda la pace; il rosso l'amore per i nostri cari, fratelli ed amici; il verde la speranza che ci accompagna in questo cammino; il giallo è la gioia che ci contraddistingue e che deve emergere dal nostro appartenere a Gesù; il violetto è il perdono, che sta alla base del nostro essere cristiani, sull'esempio di Cristo; il rosa è l'accoglienza e la vicinanza e ci ricorda Maria, che abbraccia ogni creatura; l'azzurro è per eccellenza il colore del cielo e del paradiso: la meta di noi che crediamo in Dio, datore di ogni bene, oltre l'impossibile.

Prepariamoci a costruire e realizzare la nostra vita, guidati dai nostri sacerdoti e dai nostri catechisti.

Vi sosterranno, vi accompagneranno, vi

parleremo della bellezza del Vangelo, svolgendo questa vocazione consapevoli che non è un compito facile.

Solo l'amore per Cristo ci dà forza e perseveranza. Il Suo spirito sia con noi, e avvolti dal Suo amore, sapremo costruire con i nostri ragazzi un percorso improntato a veri valori cristiani, di fede e di amore a Cristo.

Buon cammino e buon anno a tutti.



Festa del Patrono 2026
Parrocchia Sant'Antonio Abate

La festa di tutta la comunità
Cogozzo di Villa Carcina 14-19 gennaio
Oratorio San Domenico Savio

PROGRAMMA

Mercoledì 14 gennaio

Ore 16:30 Benedizione degli animali nel parcheggio della chiesa

Giovedì 15 gennaio

Ore 16:00 Santa Messa con L'UNZIONE DEGLI INFERMI
Ore 20:30 Serata per adolescenti e giovani in oratorio

Venerdì 16 gennaio

Ore 20:30 Serata formativa – Spettacolo "L'INFINITA La Sagrada Familia, e il Verbo si è fatto pietra"

Sabato 17 gennaio – Solennità di S. Antonio Abate

Ore 15:00 Corsa podistica e ludico motoria di S. Antonio
Ore 16:30 Rinfresco in oratorio
Ore 18:00 Santa Messa
Ore 20:00 Serata in oratorio cena e quiz, al termine musica e stand cocktail

Domenica 18 gennaio

Ore 10:00 Santa Messa solenne con processione
Ore 12:00 Spiedo da asporto
Ore 13:00 Pranzo in oratorio
Ore 15:00 Pomeriggio di intrattenimento per bambini e famiglie in oratorio organizzata dagli animatori
Ore 18:00 Santa Messa Vespertina (è sospesa la Messa delle 08:30)

Lunedì 19 gennaio

Ore 19:00 Preghiera di ringraziamento
Ore 19:30 Pizzata dei volontari in oratorio



TEATRO MINIMO

testo e interpretazione
GIOVANNI SOLDANI
costumi
ELISABETTA COSSEDDU
regia
UMBERTO ZANOLETTI

L'Infinita
La Sagrada Familia, e il Verbo si è fatto pietra



Chiesa Parrocchiale di Cogozzo

INGRESSO LIBERO

Ven 16 GEN
ore 20.30

CASTAGNATA 2025

ATTIVITÀ IN ORATORIO
I volontari

Domenica 19 ottobre 2025 un gruppo di volontari ha organizzato in oratorio la tradizionale castagnata. Ricetta molto semplice: castagne e vin brulé per tutti e pomeriggio in oratorio per le famiglie. La preparazione del vin brulé è iniziata al mattino, mentre dal primo pomeriggio hanno preso il via il taglio e la cottura delle castagne. Il bel tempo ha favorito la partecipazione di genitori, nonni e bambini che hanno potuto godere della bella giornata di sole negli ampi spazi esterni del cortile e nel campetto, ma anche il bar si presentava animato da grandi e piccoli. Intorno alle 16 è stata servita la prima infornata di castagne a cui ne sono seguite molte altre fino a sera: tutti ne sono andati golosi. Il momento di convivialità è proseguito anche tra genitori, condividendo le esperienze quotidiane scolastiche e non, di ciascuno. La lunga giornata è terminata con il riordino e la

pulizia dei locali e anche in questo caso la collaborazione non è mancata!

Abbiamo visto il nostro oratorio pieno di gioia, risate e grida festose dei bambini. Un caloroso ringraziamento ai volontari per l'organizzazione e la preparazione, ma soprattutto un grazie a tutti voi che avete partecipato così numerosi.



*Fotografie di una
castagnata di qualche
anno fa...*



"OGGI È IL FUTURO DI IERI"

VIVERE L'ORATORIO
Barbara - Guida dell'oratorio

Quante preoccupazioni in oratorio e nella Chiesa in generale, non solo diminuiscono i preti, ma diminuiscono i fedeli, siamo sempre meno ad andare a Messa, siamo sempre meno a frequentare gli oratori, ci andiamo solo se c'è qualche evento, altrimenti sono vuoti oppure gli unici avventori sono quei ragazzi "diversi" che a volte ci mettono anche paura.

Non è più come una volta, ora la società è diversa, i giovani sono diversi, e in più non si fanno più figli, è un dato di fatto, ci sono pochi bambini e sempre meno ricevono il Sacramento del Battesimo.

Caspita! Che ne sarà di noi? Dei nostri gruppi? Delle nostre strutture? Delle nostre chiese?

Faremmo meglio a prepararci al nostro triste destino.

Spesso sento parlare di prepararci al futuro con questo accento negativo, pessimista, un futuro fatto di chiusure, fatto di piccoli gruppi (chiusi tra l'altro) di sopravvissuti che si uniscono anche da molto lontano per sorreggersi a vicenda, un futuro triste.

È innegabile che il mondo vada sempre più veloce e penso sia giusto avere consapevolezza, farsi delle domande e porre attenzione ai segnali dei tempi che cambiano, penso che sia necessario rinnovarsi e affrontare le paure che derivano dai cambiamenti, ma penso anche che siamo troppo concentrati nel preoccuparci del futuro.

Pensiamo al presente!

Valorizziamo il bello e il bene che c'è nelle nostre comunità, nei nostri oratori, ce n'è tanto, ma fa poco rumore, fa poco scalpore.

Il futuro dipende anche da come viviamo e costruiamo il presente.

Proprio seguendo questo pensiero, mi ha molto colpito il discorso del presidente Mattarella agli stati generali sulla natalità del 27 novembre scorso:

"...Occorre aiutare la vita a sbocciare e porre le persone al centro degli interessi della comunità. Per questo la vostra riflessione è importante" dice Mattarella, e continua: "Non siamo condannati al declino. Il nostro domani è nelle nostre mani. Il nostro futuro, quello delle nostre famiglie, della nostra società, è parte del nostro presente, perché il suo concretizzarsi è frutto delle scelte che compiamo oggi e una società consapevole che sa accogliere la vita, sa accogliere le persone, è fin d'ora una società più forte."

Se a questo pensiero "laico" ci aggiungiamo che siamo al termine dell'anno giubilare della Speranza e che anche quest'anno come da più di 2000 anni Gesù nasce per noi, beh forse dovremmo preoccuparci di meno e impegnarci di più per vivere meglio il nostro presente, anche nei nostri oratori.

Auguri a tutti e ci vediamo in oratorio per viverlo insieme!

RIPARTIRE PROTETTI DA MARIA

APERTURA ANNO CATECHISTICO
Una catechista

Aprire l'anno catechistico nello stesso giorno in cui si fa memoria liturgia della Madonna del Rosario è una bella coincidenza. Iniziamo il cammino con tutti i gruppi di catechismo mettendoci sotto la protezione di Maria partecipando alla processione mariana.

Così domenica 5 ottobre partendo dalla Residenza Firmo Tomaso, che ringraziamo sempre per la disponibilità, abbiamo seguito la statua di Maria posizionata quest'anno su un vero carretto (grazie a Cogozzo) manovrato con grande maestria dai capi scout e guidati nella preghiera da don Giovanni. La processione anche se può sembrare una cosa d'altri tempi, è mantenere viva una tradizione importante, è sottolineare che ci mettiamo in cammino e che Maria cammina con noi, per le strade del nostro paese, nella nostra quotidianità, nella nostra vita. Nel pomeriggio in oratorio consueto lancio dei palloncini qualche gioco e merenda insieme.

Speriamo in una maggiore partecipazione l'anno prossimo, ma nel frattempo buon cammino a tutti.



TOMBOLA IN ORATORIO

UN POMERIGGIO FELICE
Una mamma

Per festeggiare i nonni il 2 ottobre – festa laica dei nonni – abbiamo organizzato una bella tombola. È sempre l'occasione giusta per giocare a tombola! I giocatori in questa occasione non sono stati solo gli anziani, ma anche un nutrito gruppo di bambini che hanno giocato aiutati dalle bravissime catechiste Elena e Vanda mentre i genitori partecipavano all'incontro con don Giovanni.

Un pomeriggio in cui abbiamo sperimen-

tato ancora una volta che la felicità scaturisce dalle cose semplici, come lo è un gioco della tradizione.

Tanti premi, dal piccolo al grande regalo, per veder sorridere i bambini e i nonni, divertimento assicurato in un pomeriggio di condivisione e allegria.

Complimenti agli organizzatori e ci vedremo alla prossima tombola!



PIZZA QUIZ

UNA SERATA... PER METTERSI IN GIOCO
Un volontario

La serata di pizza-quiz del 31 ottobre è stata un'occasione per riscoprire quanto sia bello stare insieme. Chi ha partecipato si è sentito accolto e coinvolto, come in una grande famiglia.

Tra sorrisi, chiacchiere e qualche gioco è nato un clima di amicizia spontanea che

ha reso tutto speciale. Momenti così ci ricordano che fare qualcosa per gli altri non è solo un gesto di servizio, ma anche una gioia che si moltiplica.

Grazie a chi ha organizzato e al prossimo quiz.



I ♥ ORATORIO



RACCOLTA PER L'ORATORIO

OFFERTE...

Totale raccolto al 19.09.25	1.312.537,96
Seconda domenica ottobre	1.079,00
Seconda domenica novembre	977,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 50 euro n.1	50,00
N.N. da 100 euro n.3	300,00
N.N. da 120 euro n.1	120,00
N.N. da 1.000 euro n.1	1.000,00

N.N. da 2.000 euro n.1	2.000,00
Spiedo del 9 novembre	1.005,00
Salmi	70,00
Camminanotte	1.355,00
Svuotarmadi	1.225,00
Totale raccolto al 21.11.25	1.321.748,96

...E SPESE

Totale speso al 21.11.25	1.442.347,53
---------------------------------	---------------------



ANAGRAFE DELL'UNITÀ PASTORALE

BATTESIMI

- Mile Nicolas di Francesco e Sabatti Sara
- Hoxha Arsen di Xhanbazi Zamira
- Manessi Filippo di Andrea e Mensi Valentina
- Mauriello Biagio di Tommaso e Fiorillo Anna
- Carlensoli Agata di Simone e Bertanza Chiara
- Volpagni Eleonora di Alessandro e Cancarini Federica

MATRIMONI

- 11 ottobre Zambonardi Gabriele e Zanini Veronica
- 6 dicembre Cadei Stefano e Reculiani Sara

DEFUNTI CAILINA



Emma Raimondi
30.12.1943 + 13.11.2025



Virginia Bolis
28.03.1929 + 01.12.2025

DEFUNTI COGOZZO



Rinaldo Redolfi
21.02.1939 + 02.10.2025



DEFUNTI CARCINA



Francesco Istoli
31.10.1934 + 21.10.2025



Paolo Grazioli
03.01.1939 + 30.10.2025



Clelia Faccioli
12.09.1945 + 04.11.2025



Giuseppe Roselli
28.06.1952 + 11.11.2025



Concetta Fontana
09.12.1953 + 20.11.2025

DEFUNTI VILLA



Teresa Lazzaroni
27.07.1946 + 01.10.2025



Michela Valenti Bulla
19.08.1939 + 17.10.2025



Maria Bettini
08.06.1934 + 18.10.2025



Santa Bonfadelli
19.05.1929 + 05.11.2025



Franco Mora
30.03.1938 + 06.11.2025



Giuseppina Buffoli
14.03.1938 + 09.11.2025



Pierino Pasotti
20.07.1937 + 26.11.2025



Luigi (Paolo) Bertoglio
22.08.1937 + 28.11.2025



Sergio Ceretti
12.05.1953 + 01.12.2025

Il ricordo dei nostri defunti

In queste pagine, come sempre, vengono ricordati i defunti delle nostre comunità. Sappiamo bene che il modo più bello ed efficace per continuare a sentirli accanto a noi nel Signore e per essere vicino ai familiari che vivono momenti di profonda sofferenza, è quello della preghiera e soprattutto del celebrare per loro e con loro la Santa Messa.

Proprio il Credo che recitiamo ogni domenica, e di cui quest'anno ricordiamo i 1700 anni dalla sua definizione nel Concilio di Nicea, ci ricorda che noi crediamo anche la "Comunione dei santi", cioè la grazia di poter sentire che i nostri defunti sono accolti nella Gloria di Dio e proprio

per questo sono anche sempre accanto a noi e insieme ai nostri santi ci proteggono e ci accompagnano.

Poiché a volte diventa difficile ricordare il proprio defunto durante una Messa celebrata in un giorno feriale e poiché sta forse diminuendo la sensibilità a far ricordare in nome del proprio caro durante la Celebrazione, dal mese di gennaio 2026 in ciascuna delle nostre Parrocchie durante la Messa "prefestiva" del sabato sera saranno ricordati i defunti del mese precedente.

Sarà un modo perché i familiari e l'intera Comunità possano ricordare con fede e commozione coloro che ci hanno preceduto nella piena comunione con il Padre

DICEMBRE

20 Sabato

ore 15.30 A Villa: un sacerdote è disponibile per le Confessioni fino alle 16.30

21 Domenica - Quarta domenica di Avvento

S. Messe con l'orario festivo

ore 15.30 A Carcina: un sacerdote è disponibile per le Confessioni fino alle 16.30

22 Lunedì

ore 16.15 A Carcina: Confessioni ragazzi

23 Martedì

ore 20.30 A Villa: Liturgia penitenziale e Confessioni per tutti

24 Mercoledì - Vigilia di Natale

Confessioni mattutine e pomeridiane nelle varie chiese

S. Messe della Notte di Natale:

- ore 20.00 a Cogozzo
- ore 21.00 a Cailina
- ore 22.00 a Villa
- ore 23.00 a Carcina

25 Giovedì - Solennità del Natale

S. Messe con l'orario festivo

26 Venerdì - S. Stefano

ore 9.00 S. Messa a Cailina e Villa

ore 10.00 S. Messa a Carcina e Cogozzo

dal 27 al 30 dicembre: campo adolescenti

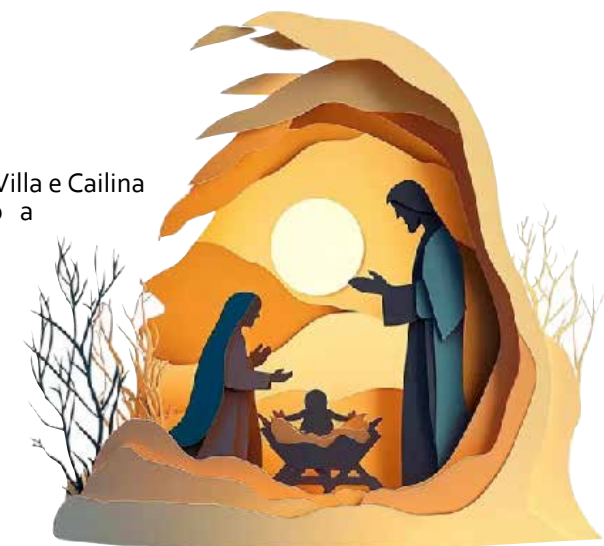
28 Domenica - Santa Famiglia

S. Messe con l'orario festivo

31 Mercoledì

ore 17.00 S. Messa di ringraziamento a Villa e Cailina

ore 18.00 S. Messa di ringraziamento a Carcina e Cogozzo



GENNAIO

1 Giovedì - Maria SS. Madre di Dio - 57a Giornata mondiale della Pace

- S. Messe a Cailina: ore 11.00
- S. Messe a Carcina: ore 10.00
- S. Messe a Cogozzo: ore 10.00
- S. Messe a Villa: ore 09.00, 11.00, 17.00

4 Domenica – II di Natale

S. Messe con l'orario festivo

5 Lunedì

Giornata preAdo

6 Martedì - Epifania del Signore

S. Messe con l'orario festivo

- ore 10.00 A Carcina: S. Messa con arrivo dei Magi e lancio dei palloncini
- ore 10.00 A Cogozzo: S. Messa con arrivo dei Magi e premiazione presepi
- ore 11.00 A Cailina: S. Messa coi Magi e bacio a Gesù
- ore 14.00 A Villa: inizio del presepio vivente che si conclude con la S. Messa alle ore 16 (è sospesa la Messa delle ore 17.00).
- ore 15.00 A Cailina: premiazione della mostra/concorso dei presepi
- ore 15.00 A Carcina: giochi in oratorio coi Magi e premiazione presepi

10 Sabato

ore 15.00 A Villa: incontro genitori, madrine e padrini dei gruppi Antiochia

11 Domenica - Battesimo di Gesù

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

Battesimi comunitari durante le Messe

- ore 15.00 Incontro genitori gruppi Betlemme
- ore 20.00 A Villa: 3° incontro del Formanimatore

17 Sabato

Solennità liturgica di S. Antonio Abate: festa patronale a Cogozzo

ore 18.00 S. Messa solenne per tutta la comunità
(il calendario completo della settimana è a pag. 54)

Dal 17 al 24 gennaio si svolge la Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani

18 Domenica - II del tempo Ordinario (Domenica della Parola)

S. Messe con l'orario festivo

ore 15.30 Momento di preghiera e condivisione sulla Parola a Carcina

23 Venerdì

ore 18.30 Incontro del CUP

25 Domenica - III del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

ore 10.00 A Carcina: S. Messa con anniversari di matrimonio

ore 15.00 Incontro per tutti i genitori dei gruppi Nazareth, Cafarnao, Gerusalemme ed Emmaus

31 Sabato

ore 15.00 A Carcina: giochi per la Festa di don Bosco

FEBBRAIO

1 Domenica - IV del tempo Ordinario

Presentazione del Signore – 46a Giornata per la vita

S. Messe con l'orario festivo

Battesimi comunitari alle ore 12.00

ore 20.00 4° incontro del Formanimatore

7 Sabato

Celebrazione del Sacramento della Confermazione alle ore 16.00 nella Chiesa di Villa

8 Domenica - V del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

S. Messe di Prima Comunione (ore 10.00 a Carcina e Cogozzo – ore 11.00 a Villa e Cailina)

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

15 Domenica - VI del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

Festa di carnevale

17 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

18 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

- ore 08.00 A Cailina: S. Messa e imposizione delle ceneri
- ore 09.00 A Carcina: S. Messa e imposizione delle ceneri
- ore 10.00 A Cogozzo: S. Messa e imposizione delle ceneri
- ore 15.00 A Cailina: Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per i ragazzi
- ore 16.15 A Carcina, Cogozzo e Villa: Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per i ragazzi
- ore 20.30 A Villa: S. Messa e imposizione delle ceneri

Orario delle Adorazioni Eucaristiche settimanali

Pregno	Mercoledì - dalle 9.30 alle 10.30 - Dopo la S. Messa
Cailina	Mercoledì - dalle 16.00 alle 17.00 - Segue la S. Messa
Villa	Giovedì - dalle 9.00 (con le Lodi) alle 17.00 - Segue la S. Messa
Carcina	Giovedì - dalle 17.00 alle 18.00 (con Vespro e Rosario) - Segue la S. Messa
Cogozzo	Venerdì - dalle 9.00 alle 10.30, in cappellina - Dopo la S. Messa

ORARIO INVERNALE DELLE S. MESSE

CAILINA:

Feriali:	ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

CARCINA:

Feriali:	ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 10.00 in chiesa parrocchiale

COGOZZO:

Feriali:	ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 08.30 e 10.00 in chiesa parrocchiale

VILLA:

Feriali:	ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina ore 17.00 giovedì in chiesina	
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti) ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

